

GIOVANI, DONNE E MEZZOGIORNO: UNA PRIORITÀ ANCHE PER IL MERCATO DEL LAVORO

Indice della presentazione

- Crisi del mercato del lavoro nel 2020
- Gap con l'Ue
- L'occupazione femminile (gap con l'Ue)
- L'occupazione giovanile (gap con l'Ue)
- Il Mezzogiorno
- La ripresa dell'occupazione nel 2021
- Caratteristiche II trimestre 2021
- Dinamiche mensili più recenti

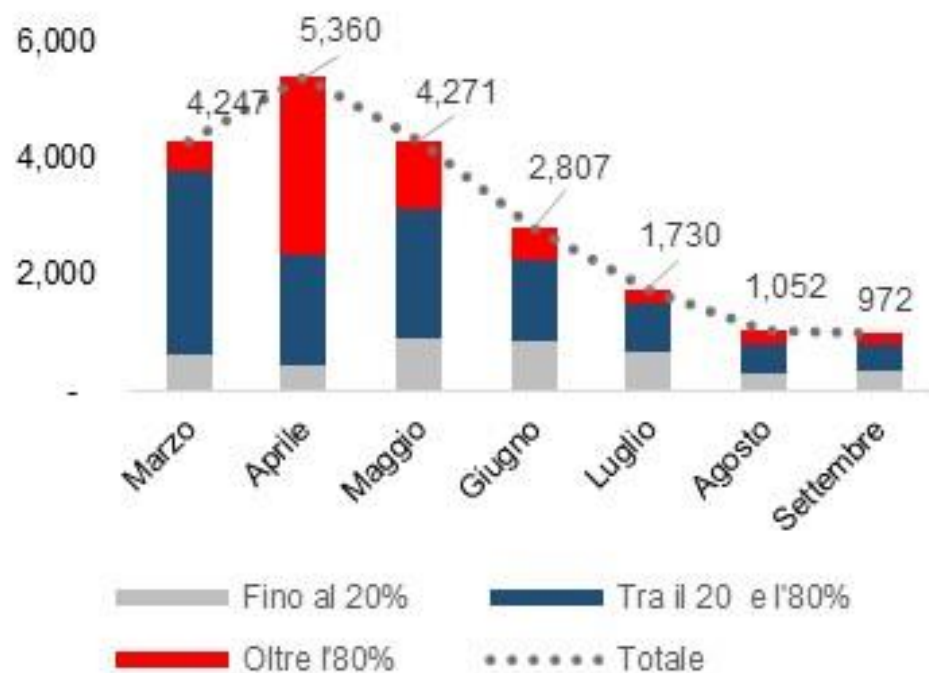
Crisi del mercato del lavoro nel 2020

Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro

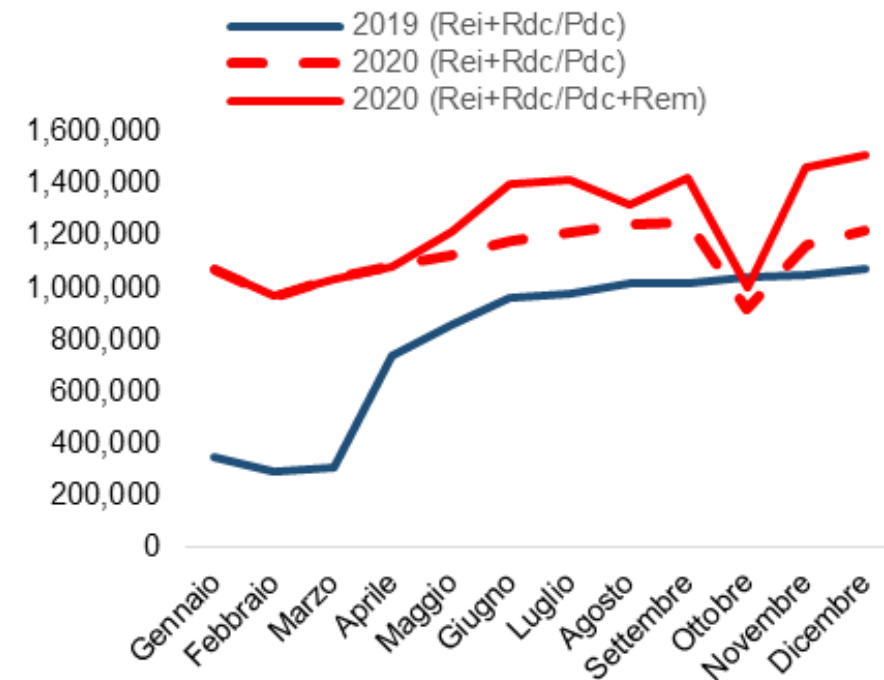
- Nel **2020**, l'emergenza sanitaria e la conseguente sospensione delle attività di interi settori produttivi hanno rappresentato anche nel nostro Paese uno **shock improvviso e senza precedenti** sulla produzione di beni e servizi e, di conseguenza, sul mercato del lavoro
- Nel complesso, le **misure di policy** messe in campo per fronteggiare gli effetti della pandemia (in primo luogo la Cig) hanno mitigato l'impatto negativo sull'occupazione, scaricandone gli effetti soprattutto sulle ore lavorate
- Ciononostante il **calo dell'occupazione è senza precedenti**, soprattutto a seguito delle cessazioni dei contratti a termine non rinnovati e del venir meno di nuove assunzioni in un generalizzato clima di "sospensione" delle attività, inclusa quella della ricerca di lavoro
- A trainare il calo dell'occupazione il **lavoro a termine e il settore terziario**. A subire maggiormente la crisi sono state le categorie più vulnerabili nel mercato del lavoro: i giovani, le donne e gli stranieri

Il sostegno all'occupazione e alle famiglie

- Tra marzo e settembre più di 6 milioni di lavoratori hanno avuto almeno un trattamento di Cassa integrazione, con il picco di lavoratori sospesi nel mese di aprile
- A dicembre 2020 i nuclei familiari beneficiari di Rdc/Pdc (reddito o pensione di cittadinanza) o del Rem (reddito di emergenza) sono arrivati a circa 1,5 milioni



Fonte: Inps



Fonte: Inps

Il Rapporto sul mercato del lavoro 2020

Il **Rapporto annuale sul mercato del lavoro** frutto della collaborazione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istat, Inps, Inail e Anpal, nell'ambito dell'Accordo quadro

1. L'andamento recente del mercato del lavoro e i divari con l'Ue
2. Gli effetti della pandemia sull'offerta di lavoro: occupazione, disoccupazione e inattività
3. Strategie di gestione del personale messe in campo dalle imprese per fronteggiare la crisi
4. Cambiamenti nelle attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente
5. Effetti della pandemia sulla continuità del lavoro nel periodo di *lockdown* e successivo
6. Gli strumenti di sostegno al reddito e all'occupazione, dalla Cassa integrazione guadagni al reddito di emergenza
7. L'andamento e le caratteristiche degli infortuni e delle malattie professionali nell'ultimo quinquennio e i primi dati del 2020



Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro

- Nel **2020 il mercato del lavoro**, per effetto della pandemia, mostra un **calo dell'occupazione senza precedenti** (-456 mila, -2,0%) dopo la crescita ininterrotta dei precedenti sei anni – seppur rallentata a partire dal 2017. Contestualmente, si registra una **forte diminuzione della disoccupazione** (-271 mila, -10,5%) e un **intenso aumento degli inattivi** di 15-64 anni (+567 mila, +4,3%)
- Il **tasso di occupazione** scende al 58,1% (-1,0 punti rispetto al 2019) e torna ai livelli del 2017
- In calo anche il **tasso di disoccupazione** che si porta al 9,2% (-0,8 punti in un anno) mentre quello di **inattività** sale al 35,9% (+1,6 punti)
- Il **calo dell'occupazione** coinvolge soprattutto i dipendenti a termine (-391 mila, -12,8%) e, in minor misura, gli indipendenti (-154 mila, -2,9%); il lavoro dipendente a tempo indeterminato mostra invece una crescita (+89 mila, +0,6%). La diminuzione investe il lavoro a tempo pieno (-251 mila, -1,3%) e, soprattutto, il part time (-205 mila, -4,6%)
- Il **calo della disoccupazione** è legato soprattutto al venir meno delle condizioni per essere classificati come disoccupati durante l'emergenza sanitaria che ha determinato l'**aumento dell'inattività**. Tra i motivi della mancata ricerca di lavoro, infatti, crescono lo scoraggiamento (+2,1%) e, soprattutto, gli altri motivi (+35,6%), che nella maggior parte dei casi sono legati alla pandemia

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Gap con l'Ue

Partecipazione al mercato del lavoro

Tasso di occupazione 15-64 anni in Ue27, Italia e ripartizione territoriale per genere e classe di età. Anno 2020 (valori percentuali e variazioni annuali in punti percentuali)

	Tasso di occupazione 15-64 anni										
	valore						var. pp				
	Ue27	Italia	Nord	Centro	Mezzo giorno		Ue27	Italia	Nord	Centro	Mezzo giorno
Totale	67.6	58.1	66.6	62.7	44.3		-0.8	-1.0	-1.4	-0.9	-0.5
Maschi	72.8	67.2	74.1	70.4	56.3		-0.9	-0.8	-1.3	-0.5	-0.3
Femmine	62.5	49.0	59.0	55.2	32.5		-0.5	-1.1	-1.4	-1.3	-0.7
15-34 anni	55.4	39.8	48.8	42.2	28.0		-1.6	-1.9	-2.4	-1.8	-1.5
15-24 anni	31.5	16.8	21.7	16.1	11.3		-1.9	-1.7	-2.2	-1.8	-1.0
25-29 anni	72.9	54.2	68.4	57.5	36.3		-1.7	-2.1	-2.8	-2.4	-1.8
30-34 anni	79.1	66.9	78.4	72.9	49.9		-0.7	-1.6	-1.9	-0.4	-2.0

Gap con Ue27

Donne -13,5
Giovani -15,6
Mezzogiorno -23,3

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Gap di 9,5 punti con Ue27 dipende molto dai divari territoriali, generazionali e di genere presenti nel nostro paese
La crisi del 2020 ha ulteriormente ampliato le distanze, a eccezione del Mezzogiorno

Partecipazione al mercato del lavoro

Tasso di disoccupazione 15-74 anni in Ue27, Italia e ripartizione territoriale per genere e classe di età. Anno 2020 (valori percentuali e variazioni annuali in punti percentuali)

	Tasso di disoccupazione 15-74 anni										
	valore					var. pp					
	Ue27	Italia	Nord	Centro	Mezzo giorno		Ue27	Italia	Nord	Centro	Mezzo giorno
Totale	7.1	9.2	5.9	8.0	15.9		0.4	-0.8	-0.3	-0.6	-1.7
Maschi	6.8	8.4	4.9	7.4	14.7		0.4	-0.7	-0.1	-0.6	-1.6
Femmine	7.4	10.2	7.0	8.9	18.0		0.3	-0.9	-0.5	-0.7	-1.8
15-34 anni	11.0	17.7	11.3	16.0	29.2		1.0	-0.6	0.5	-0.2	-1.9
15-24 anni	16.8	29.4	20.8	29.5	43.3		1.7	0.2	1.4	2.9	-2.1
25-29 anni	10.3	17.1	10.4	15.7	29.4		1.2	-0.5	1.1	0.5	-2.6
30-34 anni	7.5	11.6	6.7	9.6	20.8		0.5	-0.9	-0.4	-2.2	-0.6

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Anche il maggiore tasso di disoccupazione si lega ai divari territoriali, generazionali e di genere
Nel 2020, a differenze dell'Europa, in Italia l'indicatore è diminuito soprattutto per le difficoltà nella ricerca di lavoro

Partecipazione al mercato del lavoro

Tasso di inattività 15-64 anni in Ue27, Italia e ripartizione territoriale per genere e classe di età. Anno 2020 (valori percentuali e variazioni annuali in punti percentuali)

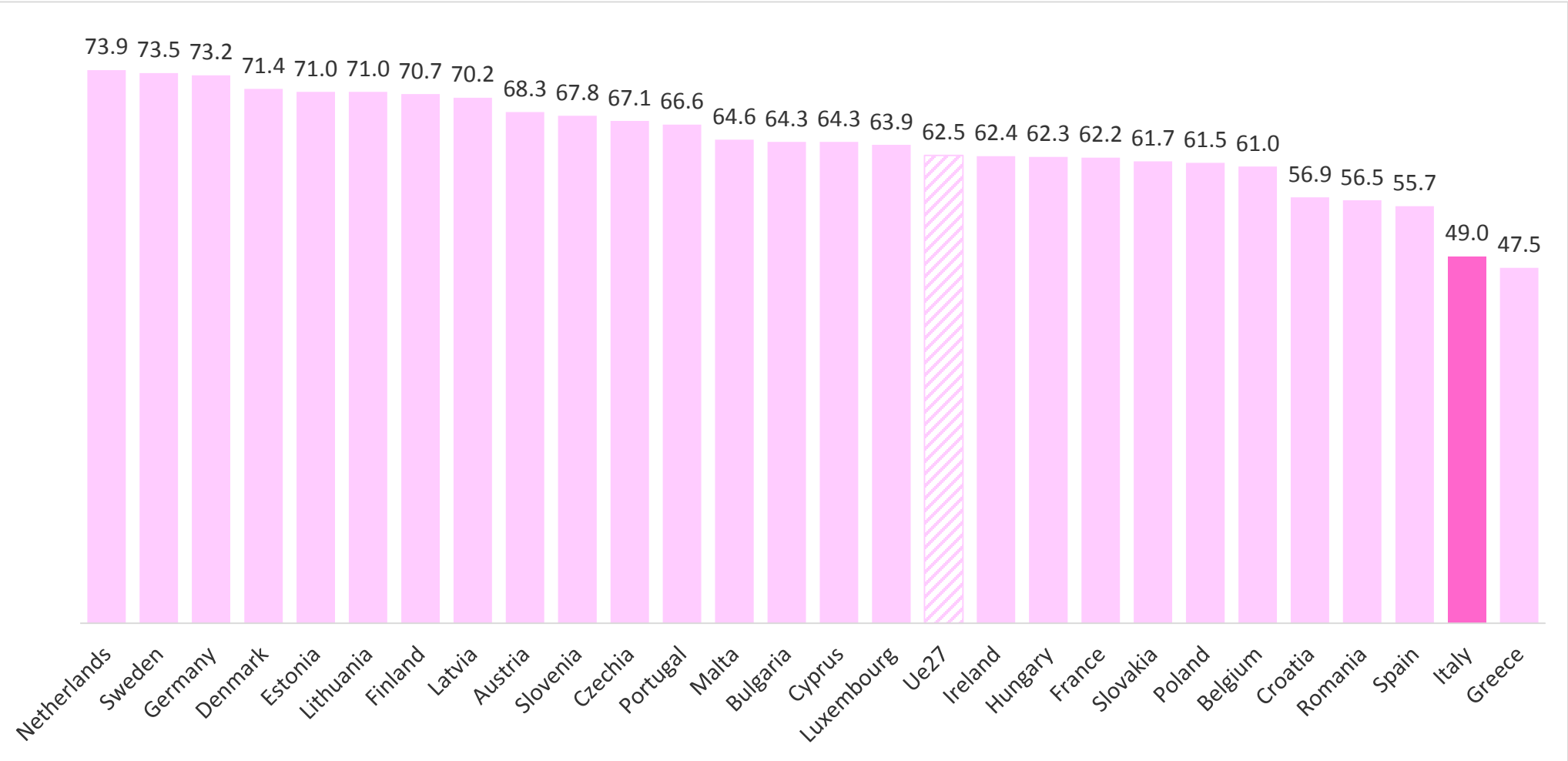
	Tasso di inattività 15-64 anni										
	valore					var. pp					
	Ue27	Italia	Nord	Centro	Mezzo giorno		Ue27	Italia	Nord	Centro	Mezzo giorno
Totale	27.1	35.9	29.2	31.7	47.1		0.5	1.6	1.7	1.5	1.8
Maschi	21.8	26.5	22.0	23.8	33.8		0.7	1.4	1.5	1.0	1.7
Femmine	32.5	45.3	36.5	39.3	60.2		0.4	1.8	1.9	2.0	1.8
15-34 anni	37.7	51.7	45.0	49.8	60.5		1.1	2.7	2.4	2.3	3.3
15-24 anni	62.2	76.2	72.5	77.1	80.0		1.5	2.3	2.3	1.5	2.6
25-29 anni	18.8	34.7	23.7	31.8	48.6		0.8	3.0	2.1	2.4	4.6
30-34 anni	14.5	24.3	16.0	19.3	37.0		0.3	2.6	2.4	2.4	3.0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

**Alla diminuzione del tasso di disoccupazione in Italia fa da contraltare il più forte aumento dell'inattività
Gap con Ue27 di 8,8 punti, in aumento rispetto al 2019**

L'occupazione femminile (gap con Ue)

Tasso di occupazione femminile 15-64 anni nei paesi Ue27. Anno 2020 (valori percentuali)

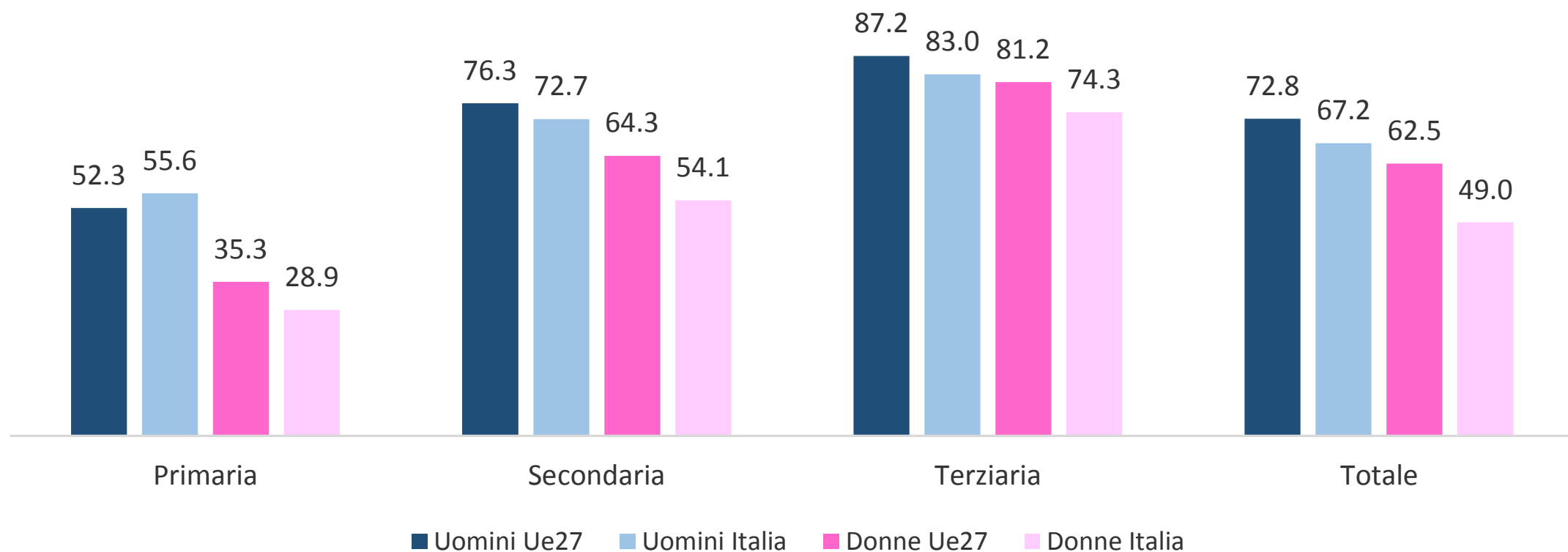


Importante livello di istruzione e conciliazione lavoro famiglia

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

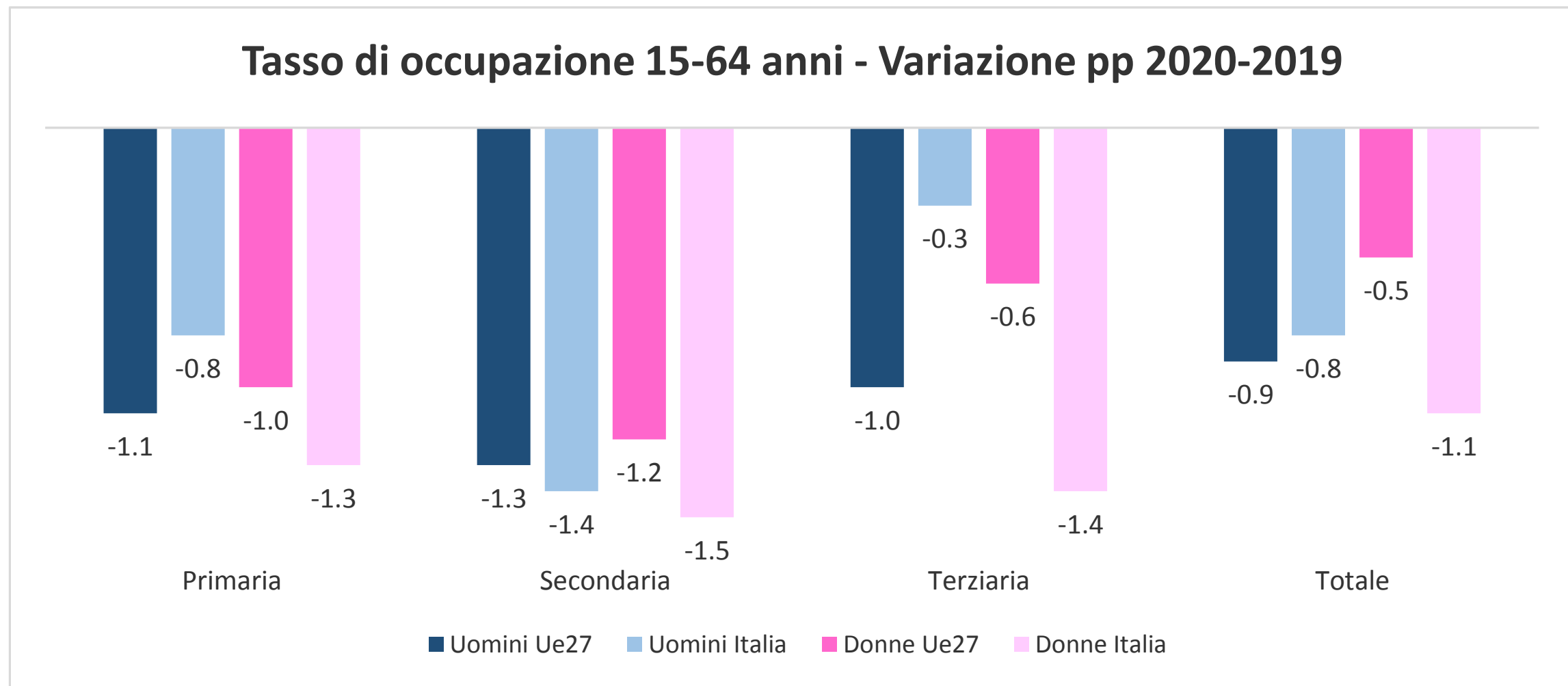
Importanza dell'istruzione per la partecipazione

Tasso di occupazione 15-64 anni - Anno 2020



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

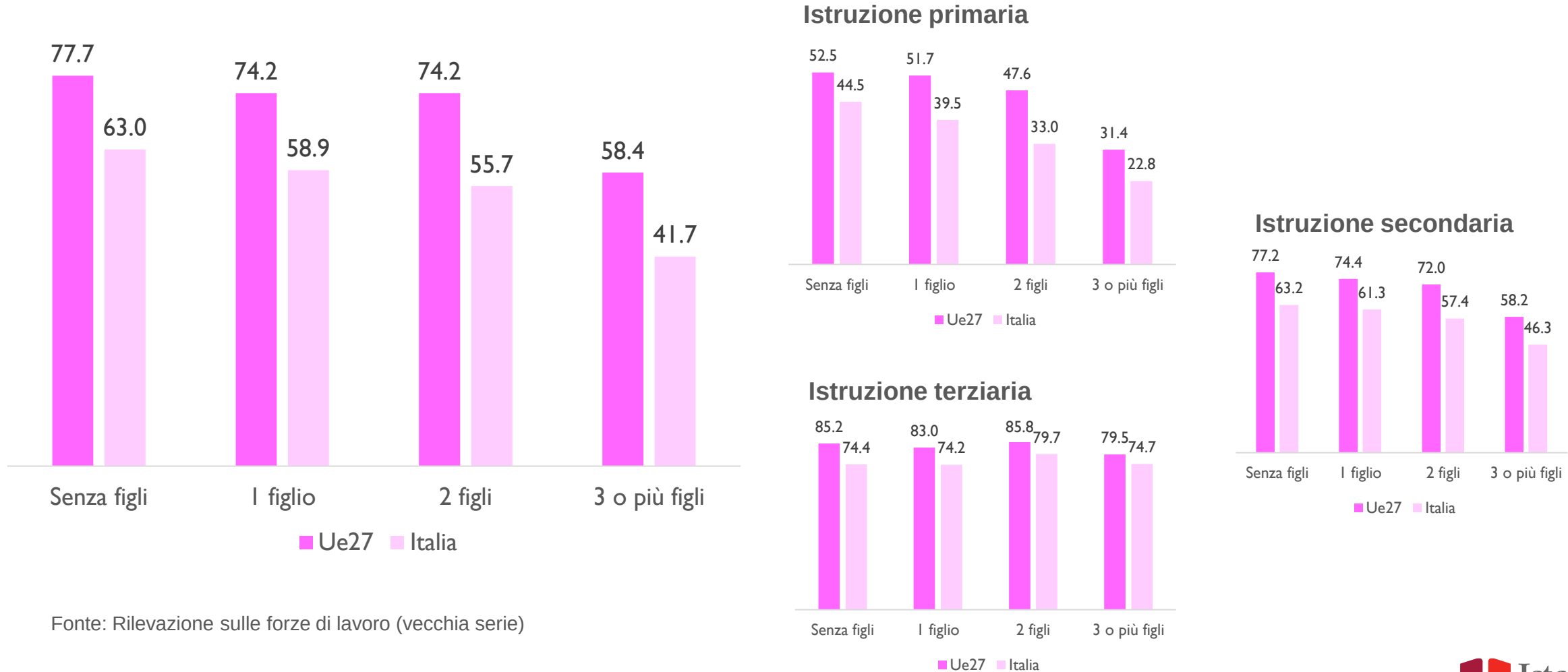
Aumento del gap con l'Europa



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Conciliazione lavoro e famiglia

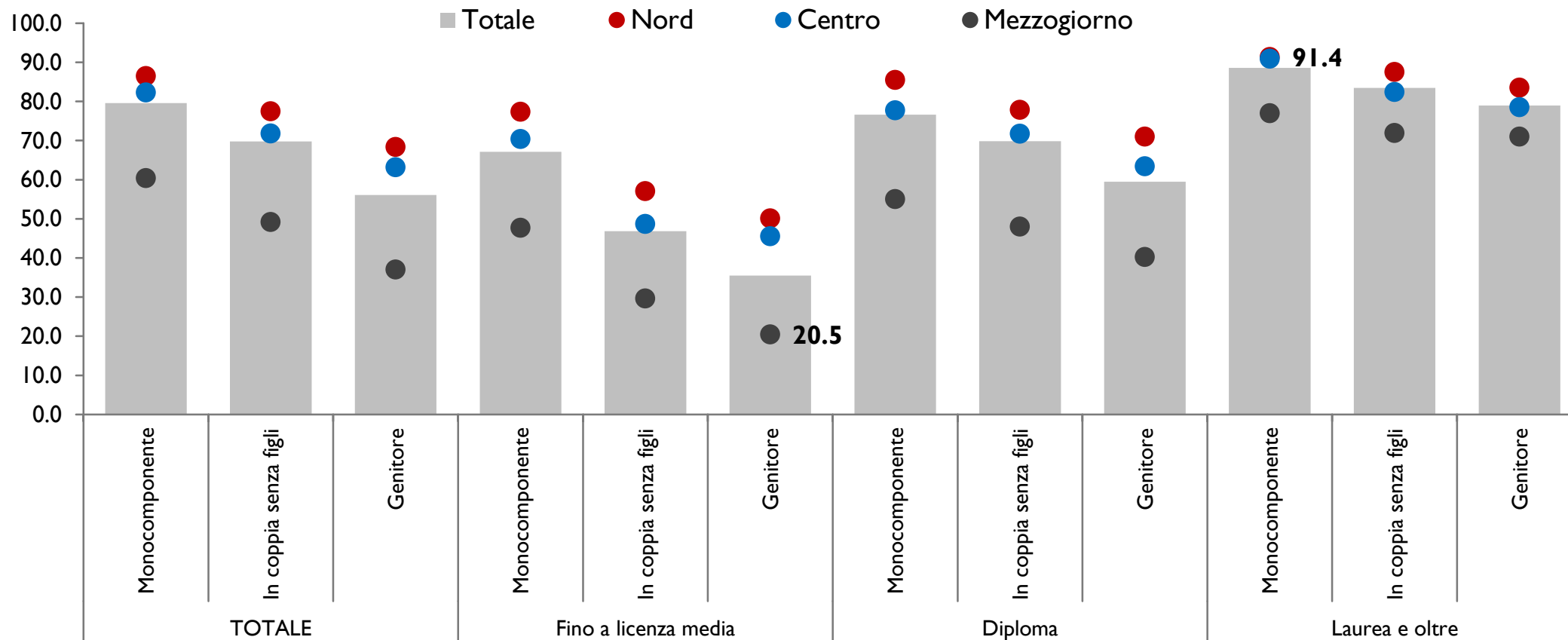
Tasso di occupazione donne 25-49 anni per numero di figli. Anno 2020 (valori percentuali)



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Istruzione e carichi familiari determinanti nella partecipazione

Tasso di occupazione delle donne 25-49 anni per titolo di studio, ruolo in famiglia e ripartizione. Anno 2020 (valori percentuali)

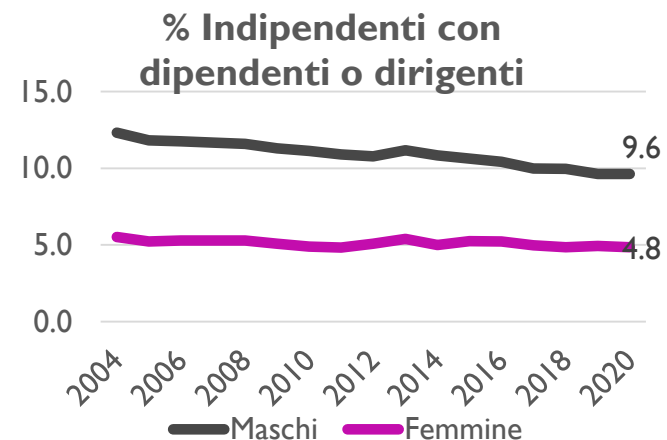
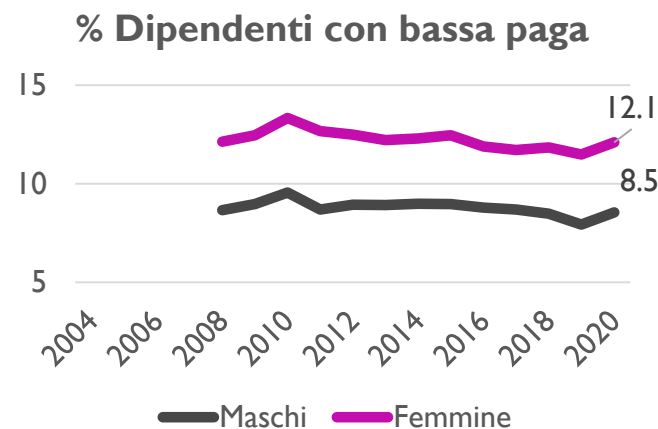
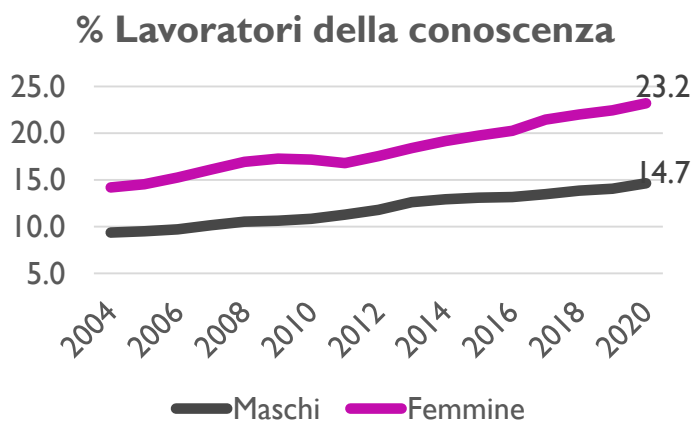
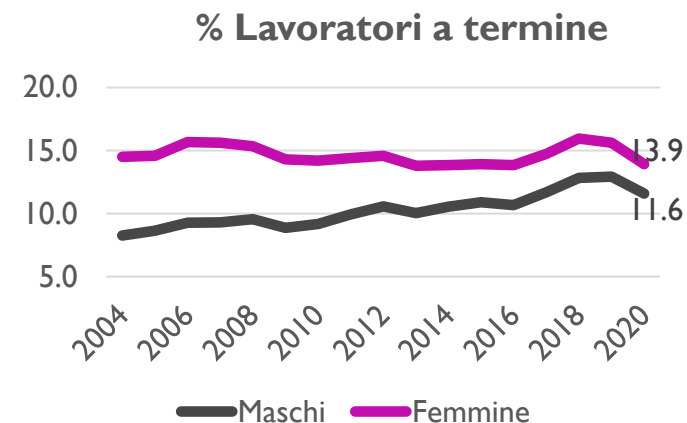
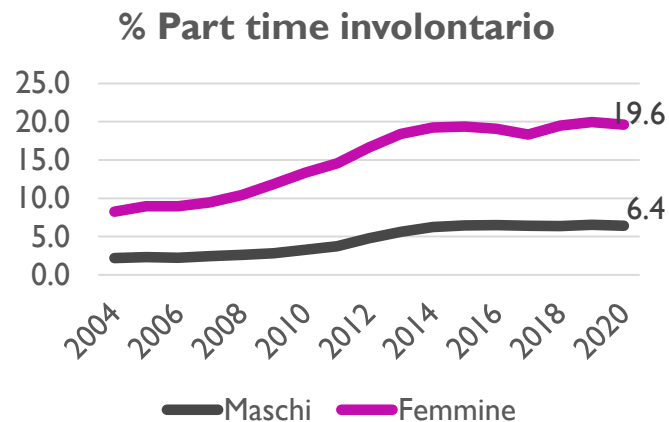
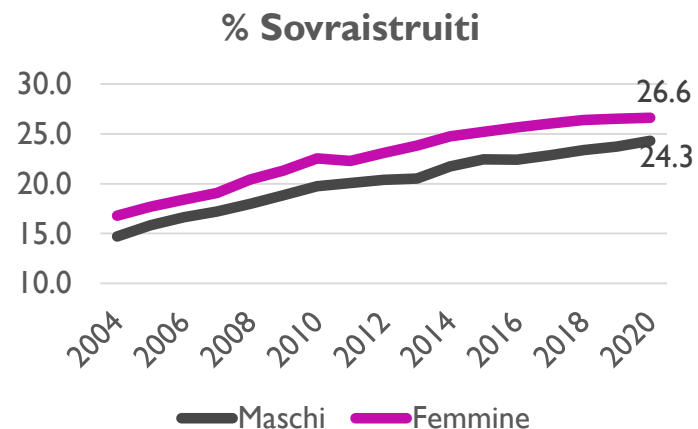


Il tasso di occupazione scende dal 79,6% per donne di 25-49 anni che vivono da sole, al 69,8% per quelle che vivono in coppia senza figli, al 56,1% per le madri. Il divario per ruolo in famiglia si riduce sensibilmente per le donne laureate (il tasso è sempre superiore al 70%).

Occupati per settore di attività economica. Anno 2020 (valori percentuali)

	Totale		Donne		% Donne	
	Ue27	Italia	Ue27	Italia	Ue27	Italia
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	45.9	42.0
Agricoltura	4.3	4.0	3.1	2.4	33.0	25.6
Industria in senso stretto	18.4	20.4	11.6	12.3	28.9	25.3
Costruzioni	6.6	5.9	1.4	1.1	9.8	7.6
Commercio	13.6	13.9	14.7	13.9	49.6	41.9
Trasporti e magazzinaggio	5.3	4.9	2.5	2.4	22.1	20.4
Alloggio e ristorazione	4.2	5.7	4.9	6.7	53.2	49.2
Informazioni e comunicazione	3.4	2.7	2.3	1.9	30.1	30.1
Credito e assicurazioni	2.8	2.7	3.2	3.0	52.4	46.8
Professionali, scientifiche e tecniche	5.6	6.6	6.0	7.2	48.9	45.9
Servizi alle imprese e immobiliare	4.8	4.9	5.1	6.0	49.1	52.1
Servizi generali dell'amministrazione pubblica	7.3	5.3	7.7	4.4	48.7	35.0
Istruzione	7.4	7.1	11.5	12.7	71.6	74.8
Sanità e assistenza sociale	10.9	8.3	18.5	13.8	77.9	70.2
Attività culturali, sportive e intrattenimento	1.6	1.3	1.7	1.3	48.1	41.3
Servizi alle famiglie	1.0	2.9	1.9	6.1	88.6	87.7
Altri servizi	2.7	3.2	3.7	4.7	63.0	61.1

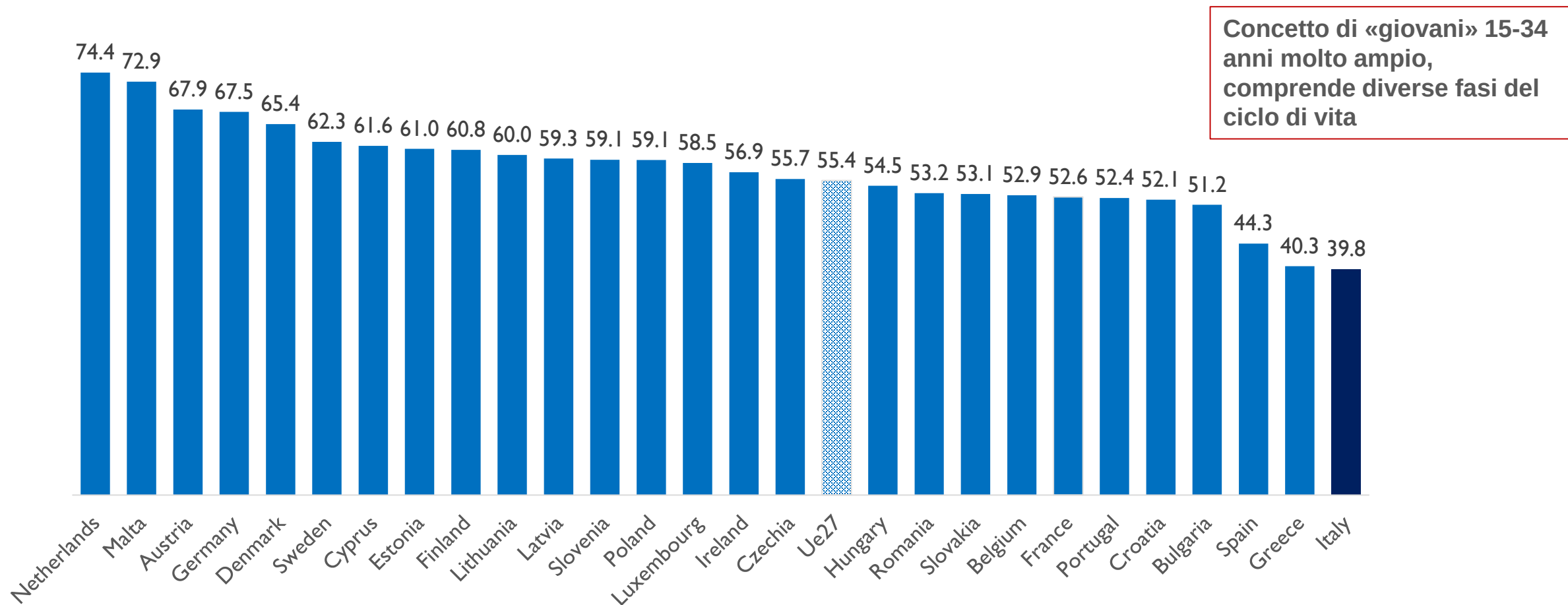
Qualità del lavoro a sfavore delle donne



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

I giovani (gap con Ue)

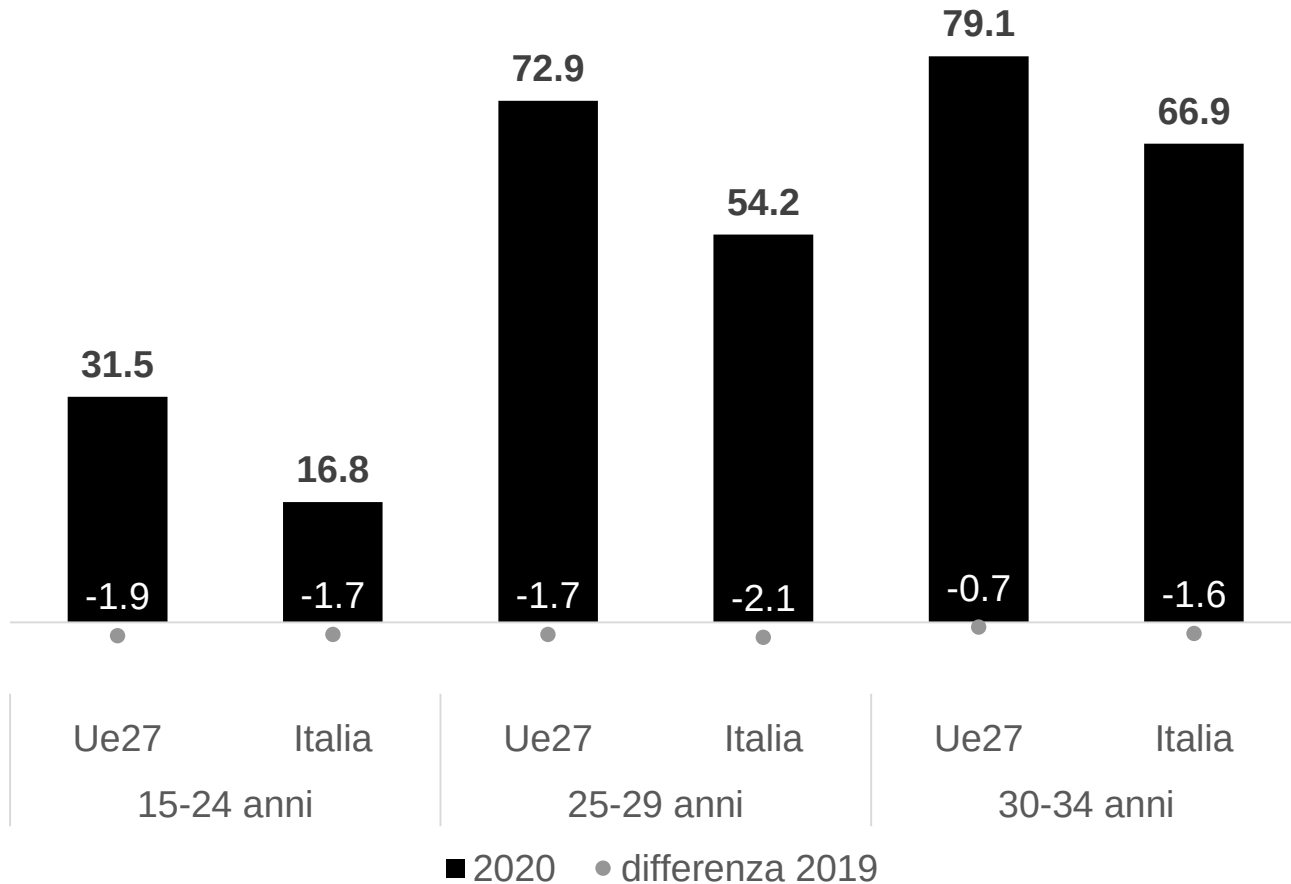
Tasso di occupazione 15-34 anni nei paesi Ue27. Anno 2020 (*valori percentuali*)



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Tasso di occupazione giovanile Italia e Ue27 per classe di età. Anno 2020

(valori percentuali)

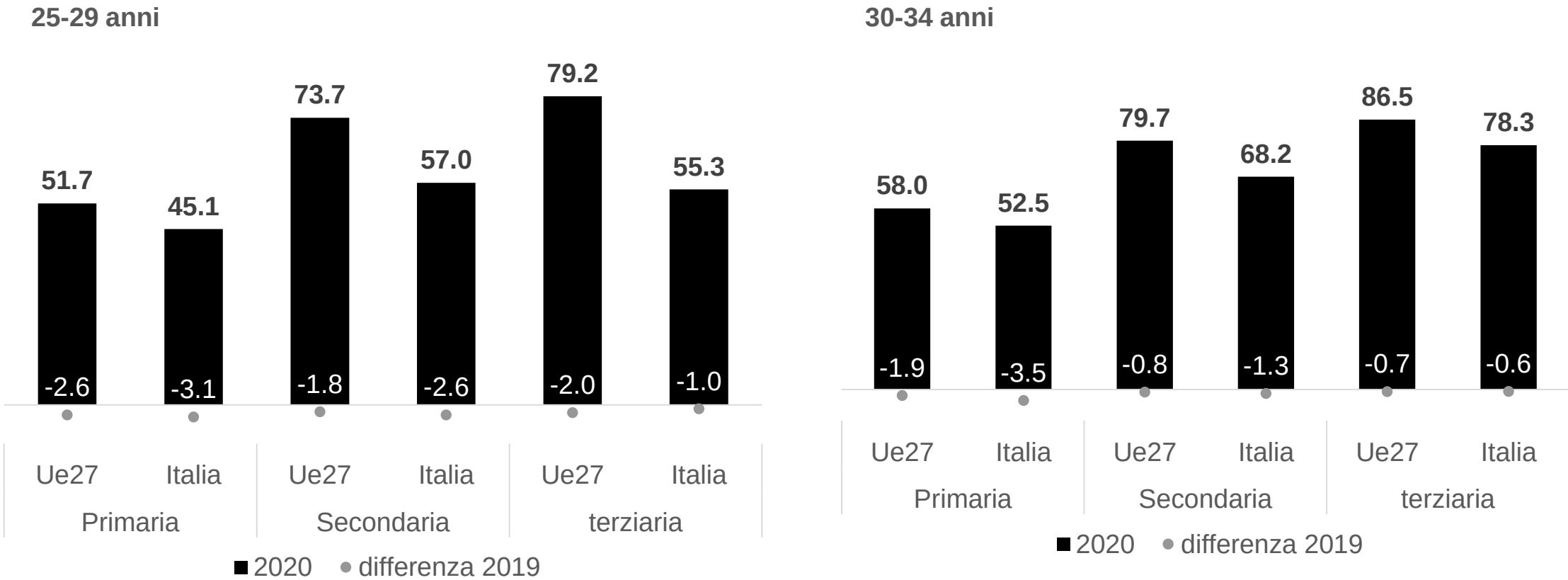


- Tasso di occupazione 15-24 anni particolarmente basso, ma molti ancora studenti (gap con Ue27 di 15 punti)
- **Gap più elevato tra i 25-29enni** (19 punti, rispetto a 12 punti tra i 30-34enni)
- Tra i giovani over 24 il calo del tasso nel 2020 maggiore in confronto a Ue27

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Tasso di occupazione 25-34 anni Italia e Ue27 per classe di età e titolo di studio. Anno 2020

(valori percentuali)

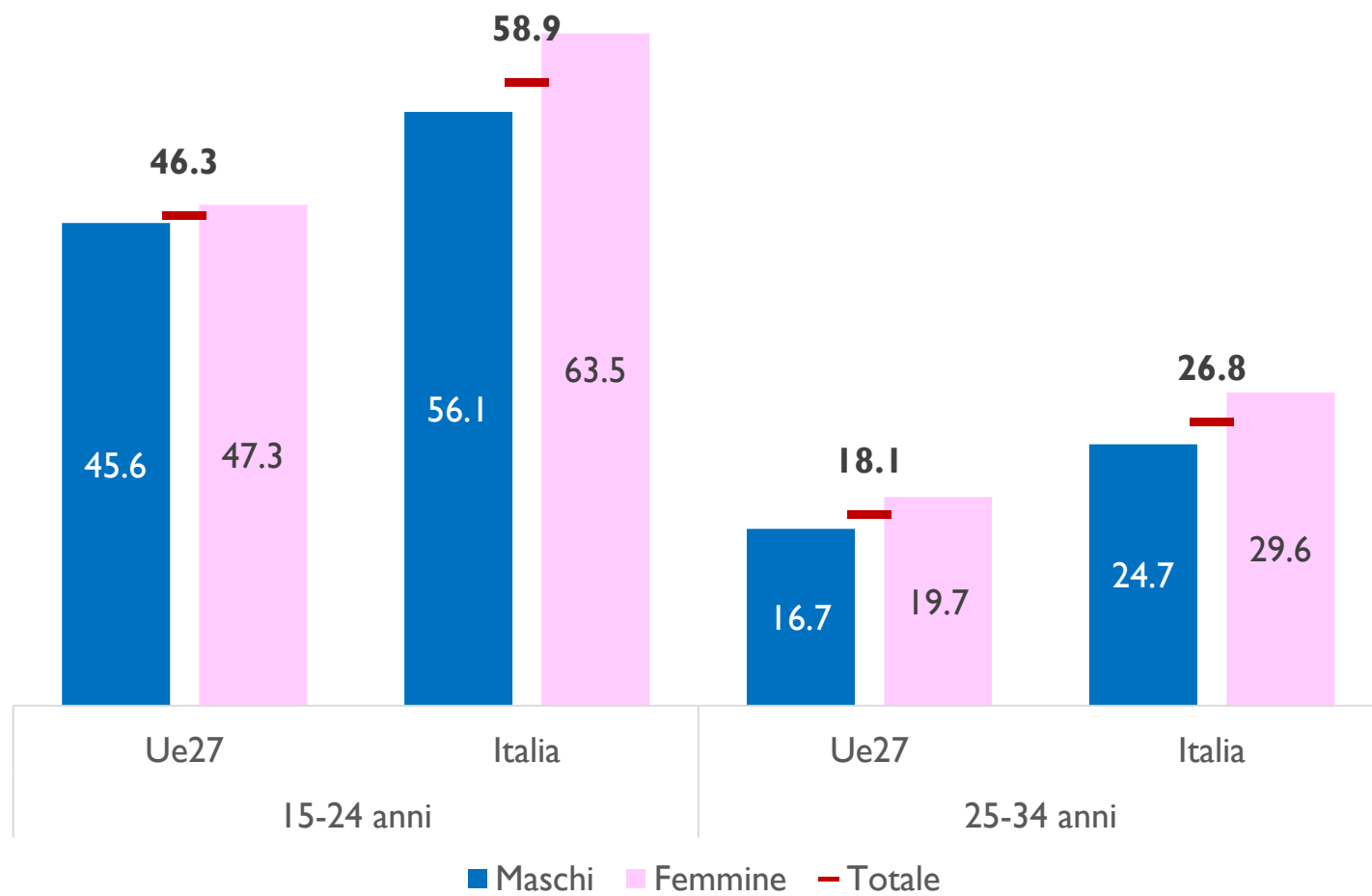


Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Importanza del **livello di istruzione** in Italia
diviene evidente per i giovani «adulti»

Dipendenti a termine 15-34 anni per genere e classe di età. Anno 2020

(valori percentuali)

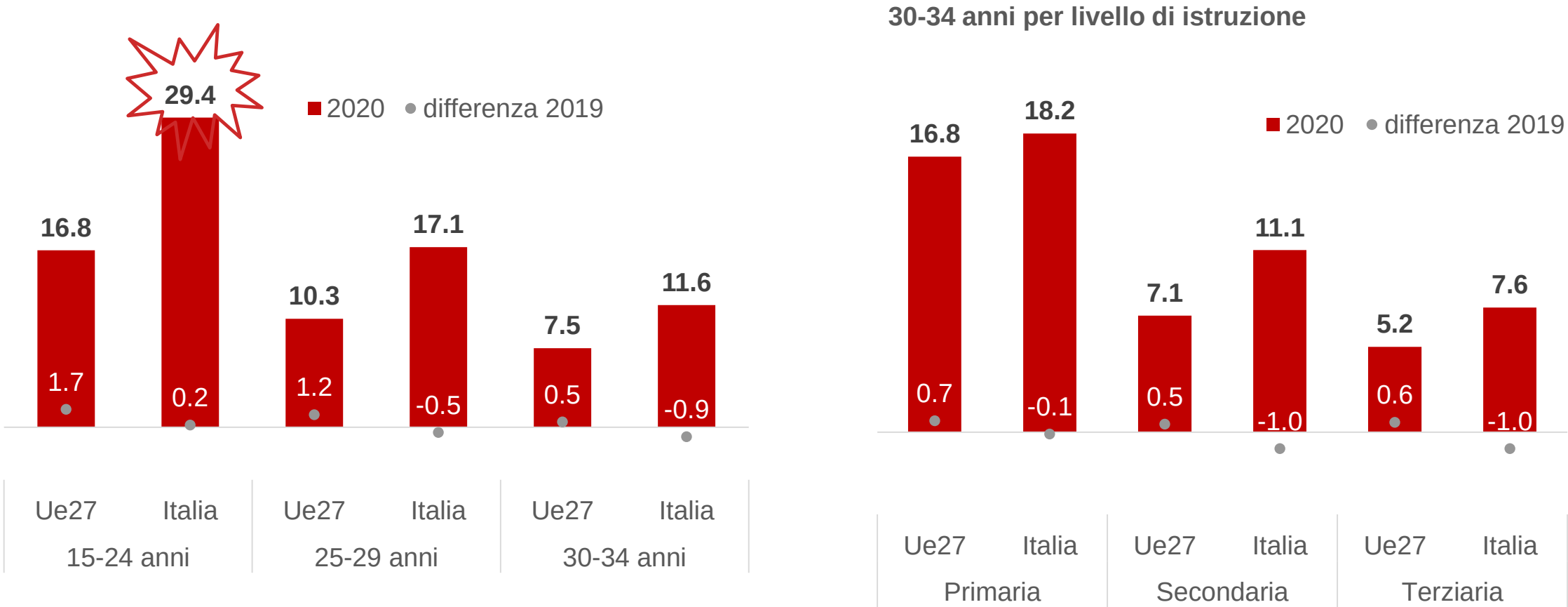


- Giovani italiani anche maggiore rischio di **discontinuità** lavorativa per più elevata incidenza del lavoro a termine
- Donne più penalizzate

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Tasso di disoccupazione giovanile Italia e Ue27 per classe di età. Anno 2020

(valori percentuali)

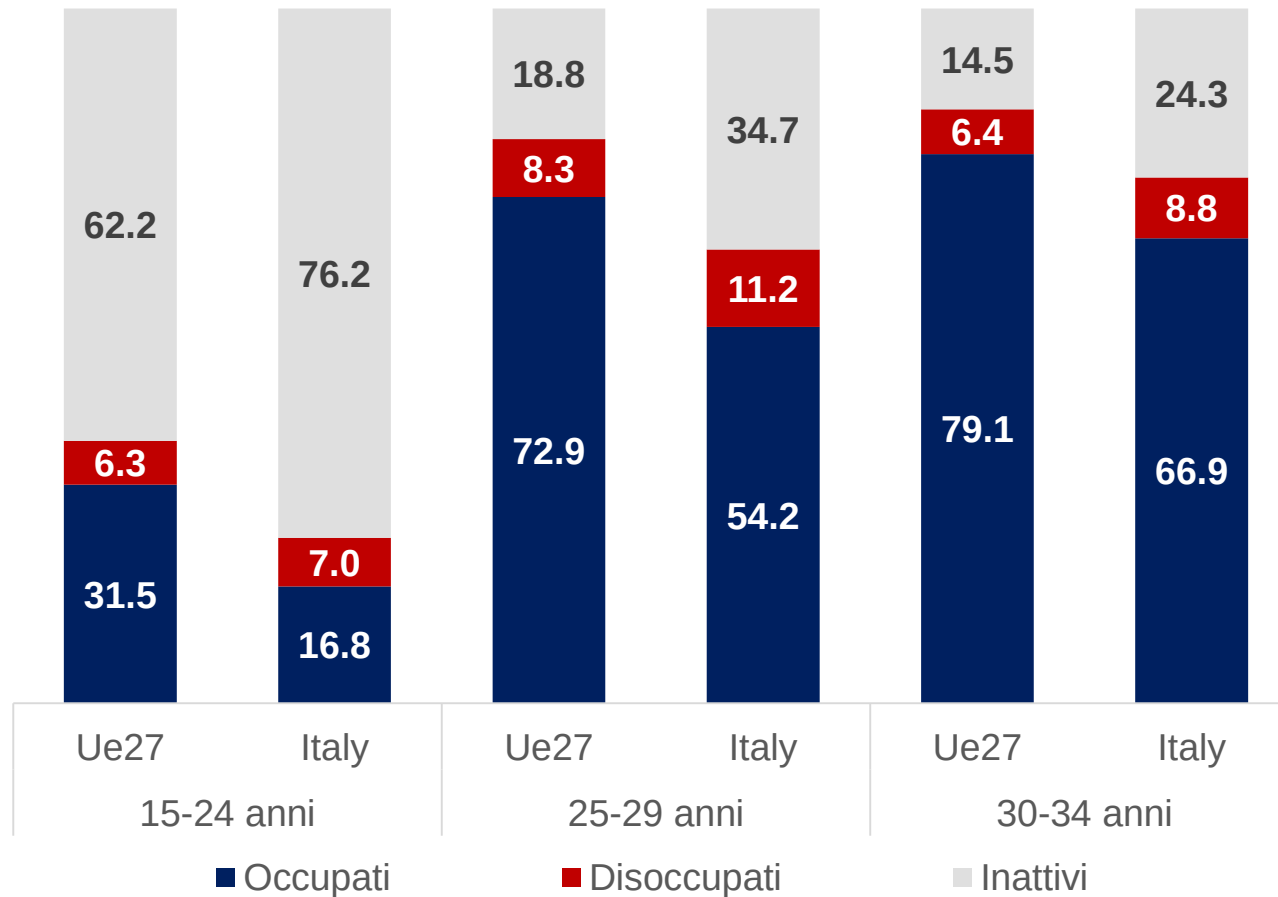


Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Ma diverso peso della forza lavoro...

Giovani per condizione occupazionale Italia e Ue27. Anno 2020

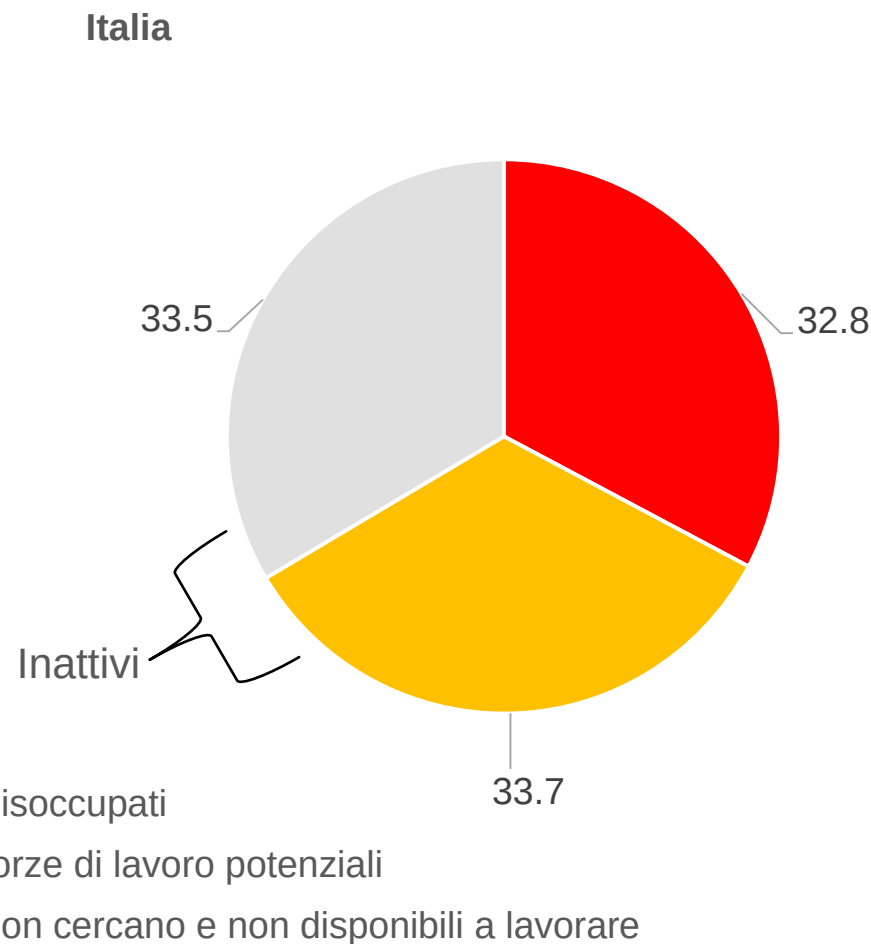
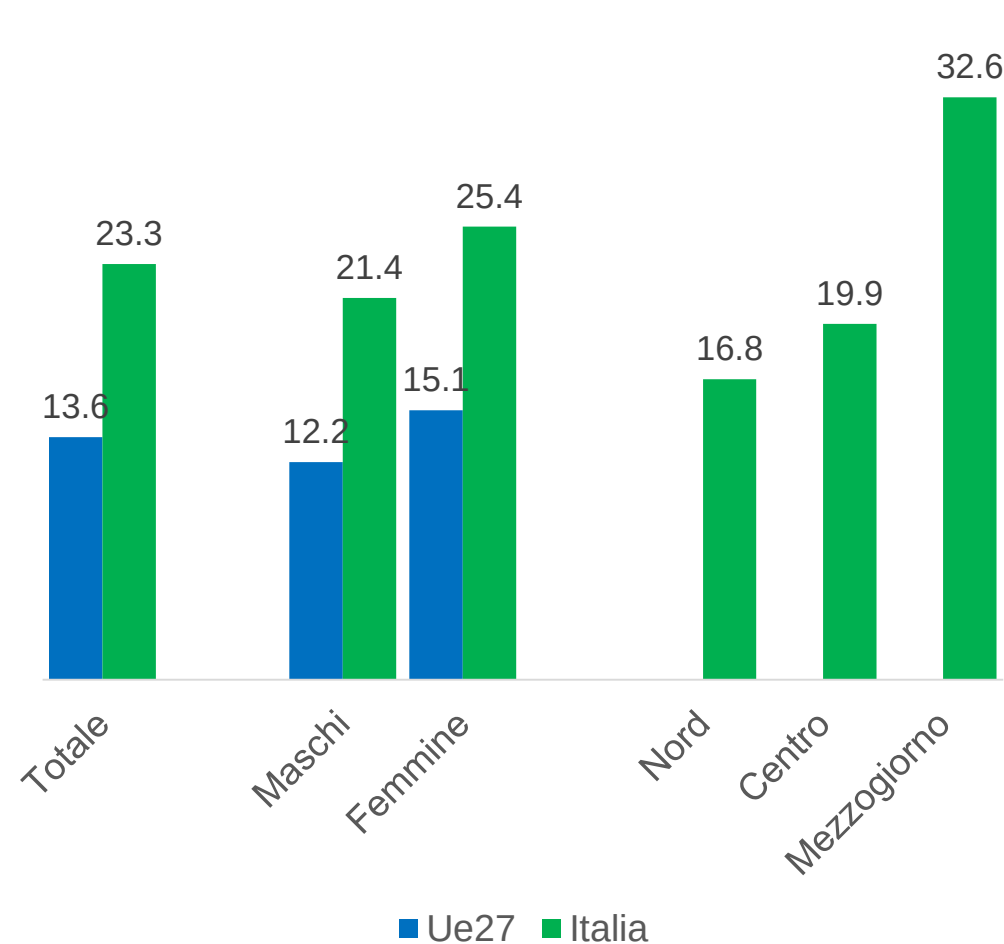
(valori percentuali)



- Sul totale della popolazione l'incidenza dei disoccupati più alta per i 25-29enni
- In Italia maggiore incidenza degli inattivi, soprattutto di quelli più vicini al mercato del lavoro

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

I Neet di 15-29 anni Ue27 e Italia per genere, ripartizione e condizione professionale. Anno 2020 (valori percentuali)

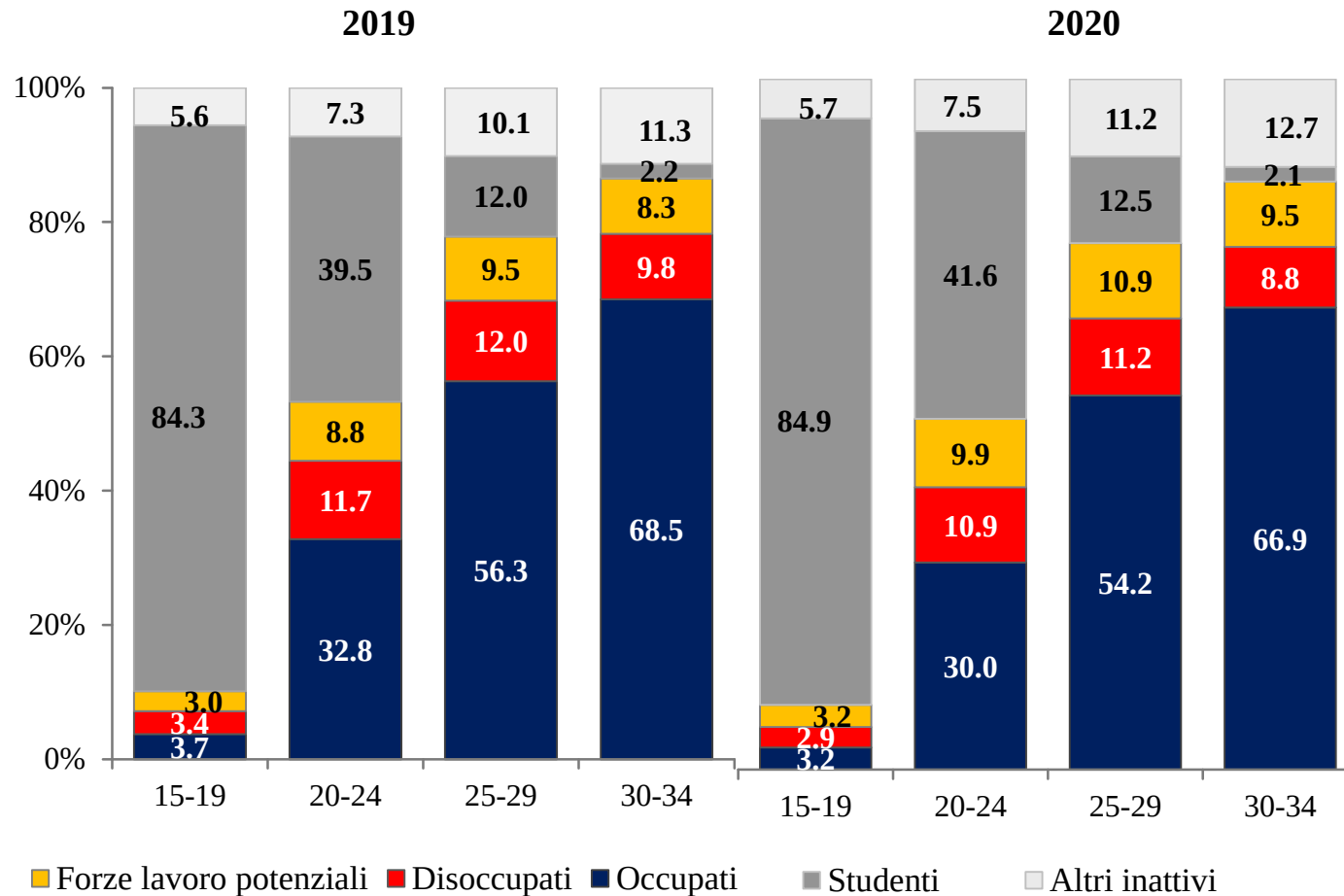


Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Insieme molto eterogeneo...

Tipologia occupazionale dei giovani

Giovani 15-34 anni per classe di età e tipologia occupazionale. Anni 2019 e 2020 (valori percentuali)

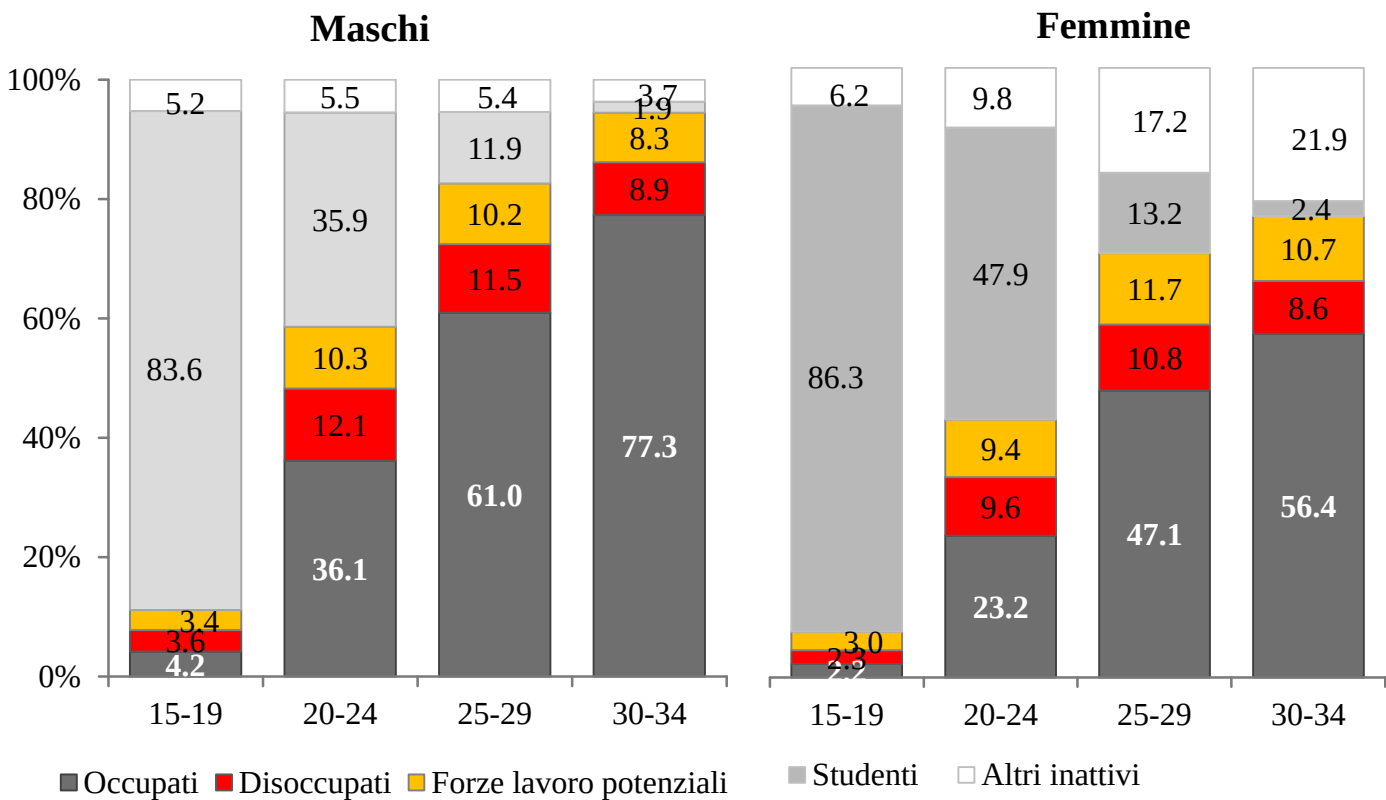


- **Classe di età 15-29 anni**
Neet: 2 milioni 100 mila
«Altri inattivi»: 742 mila
- **Classe di età 15-34 anni**
Neet: 3 milioni 85 mila
«Altri inattivi»: 1 milione 162 mila

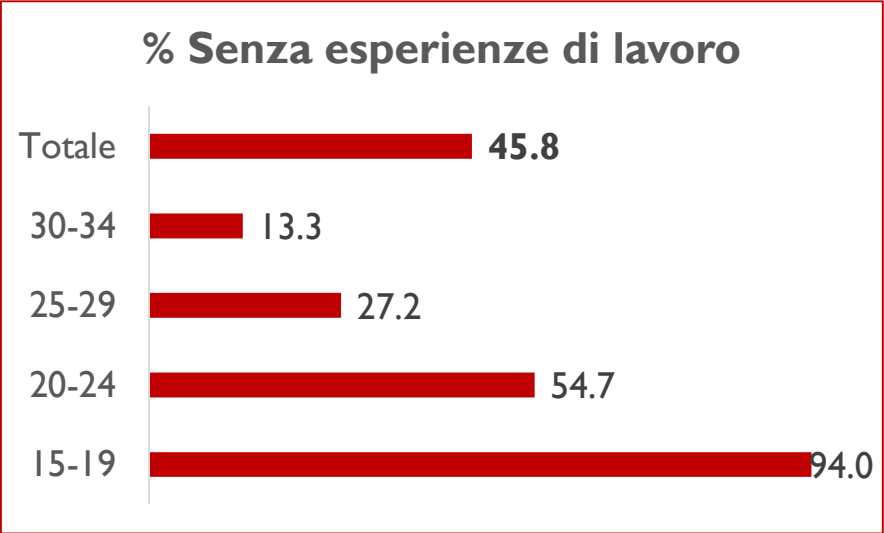
Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Tipologia occupazionale dei giovani e esperienze di lavoro

Giovani 15-34 anni per classe di età, sesso e tipologia occupazionale. Anno 2020 (valori percentuali)



Giovani 15-34 anni senza esperienze di lavoro per classe di età. Anno 2020 (valori percentuali)



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

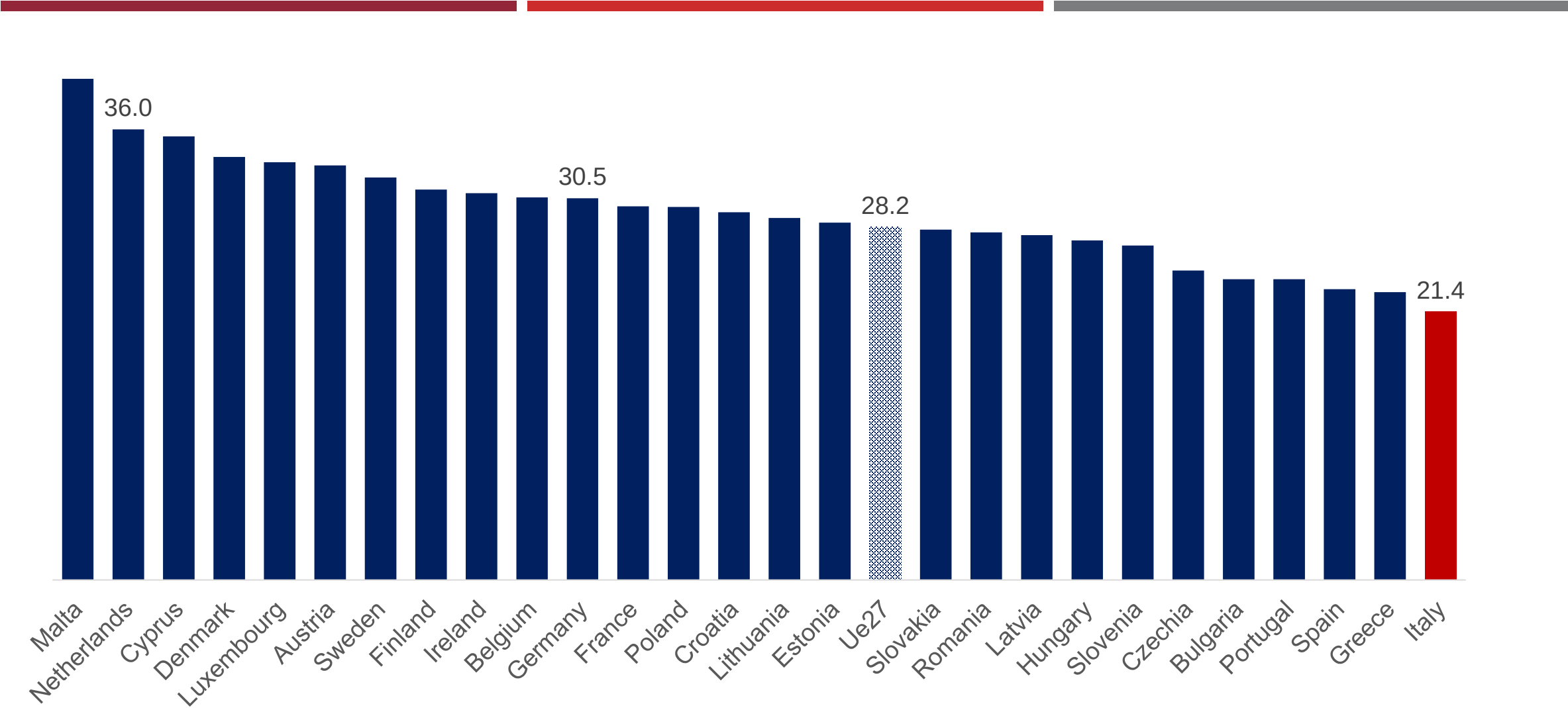
Occupati per settore di attività economica. Anno 2020 (valori percentuali)

	Totale occupati		Giovani 15-39 anni		% Giovani 15-39 anni	
	Ue27	Italia	Ue27	Italia	Ue27	Italia
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	39.9	32.7
Agricoltura	4.3	4.0	3.5	3.7	31.8	30.1
Industria in senso stretto	18.4	20.4	18.2	20.9	39.4	33.4
Costruzioni	6.6	5.9	6.7	5.6	40.4	31.0
Commercio	13.6	13.9	15.5	16.5	45.3	38.7
Trasporti e magazzinaggio	5.3	4.9	4.9	4.8	37.3	32.1
Alloggio e ristorazione	4.2	5.7	5.5	8.6	52.1	49.5
Informazioni e comunicazione	3.4	2.7	4.5	3.2	51.8	38.6
Credito e assicurazioni	2.8	2.7	2.8	2.4	39.4	29.2
Professionali, scientifiche e tecniche	5.6	6.6	6.1	6.9	43.7	34.2
Servizi alle imprese e immobiliare	4.8	4.9	4.4	5.1	36.8	34.4
Servizi generali dell'amministrazione pubblica	7.3	5.3	6.0	2.8	32.7	16.9
Istruzione	7.4	7.1	6.3	4.5	34.0	20.8
Sanità e assistenza sociale	10.9	8.3	10.7	7.7	39.0	30.6
Attività culturali, sportive e intrattenimento	1.6	1.3	1.9	1.8	46.5	44.7
Servizi alle famiglie	1.0	2.9	0.6	1.9	23.2	21.7
Altri servizi	2.7	3.2	2.7	3.4	40.0	35.1

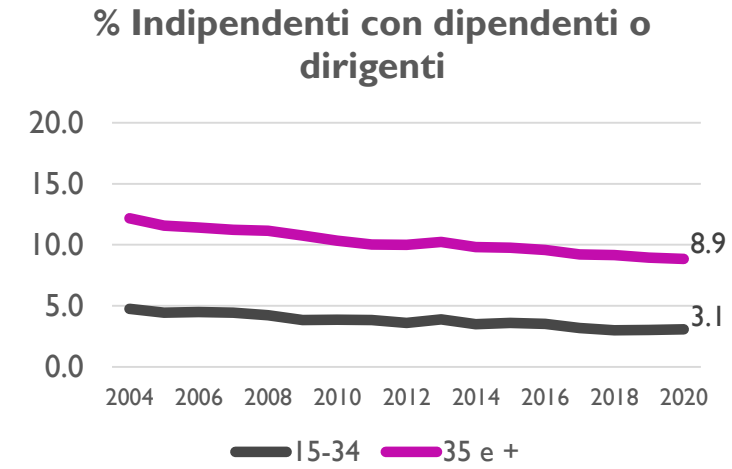
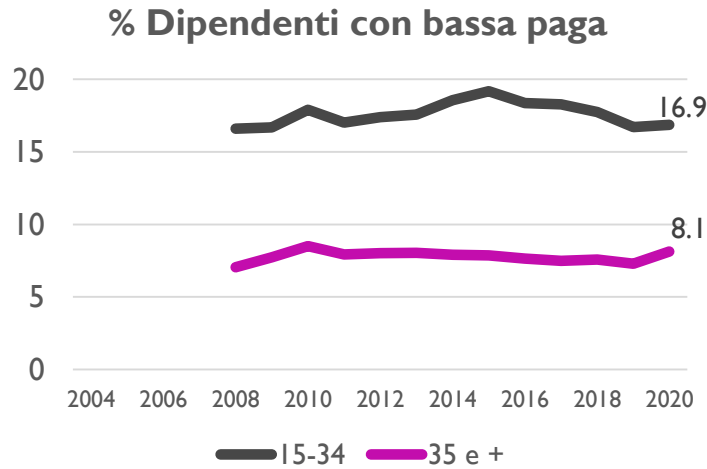
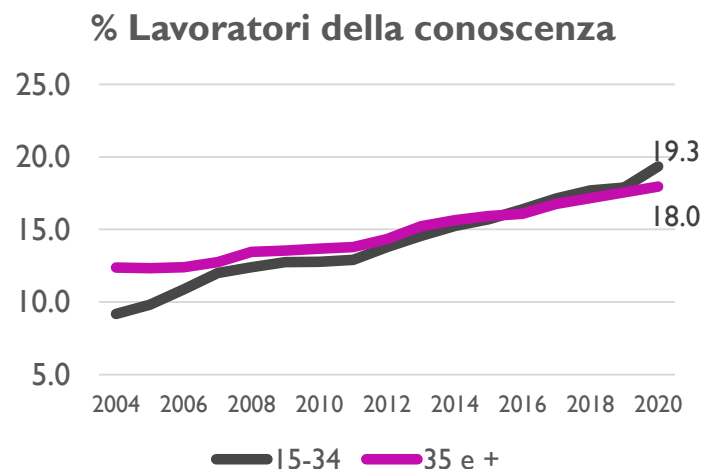
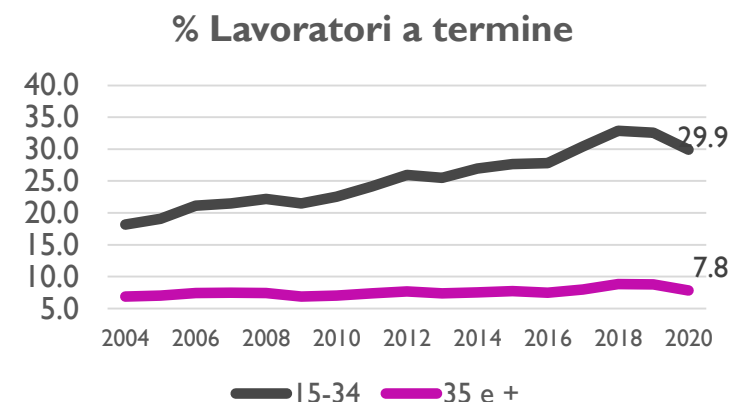
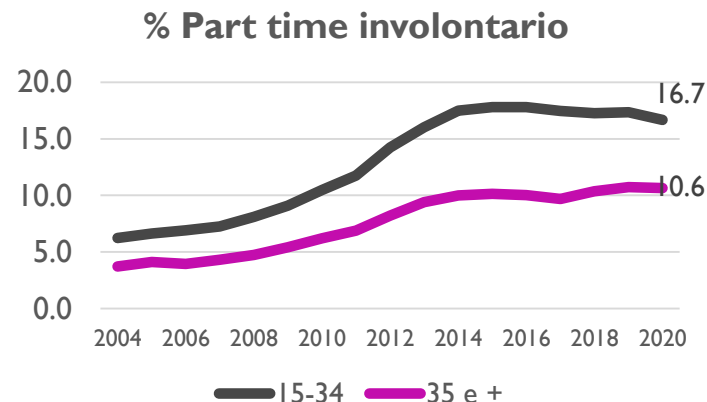
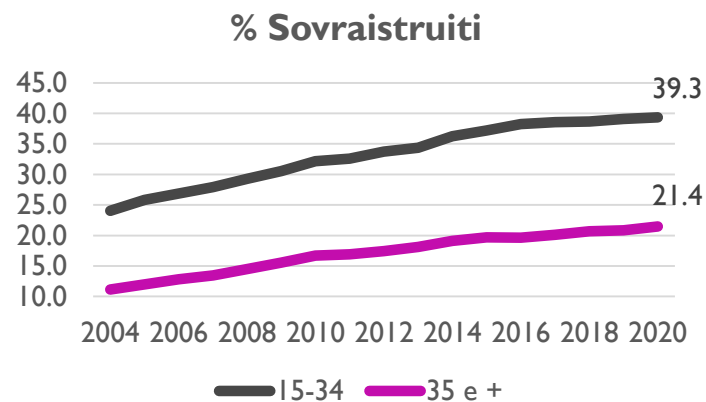
Tra i **15-34 anni** incidenza scende al 21,4% (era 30,2% nel 2008) rispetto al 28,2% nell'Ue27

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Incidenza occupati 15-34enni sul totale occupati. Anno 2020 (valori percentuali)



Qualità del lavoro a sfavore dei giovani



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

I divari territoriali

Indicatori e tassi per territorio

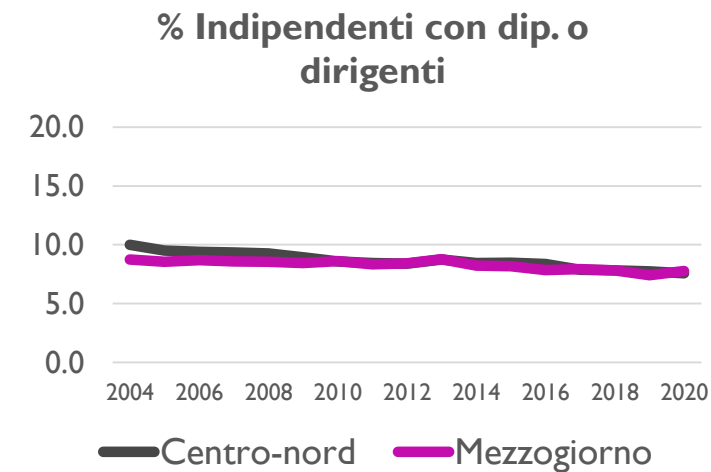
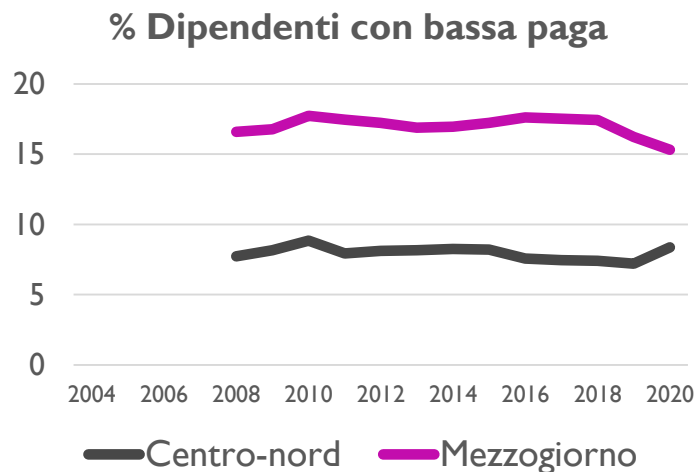
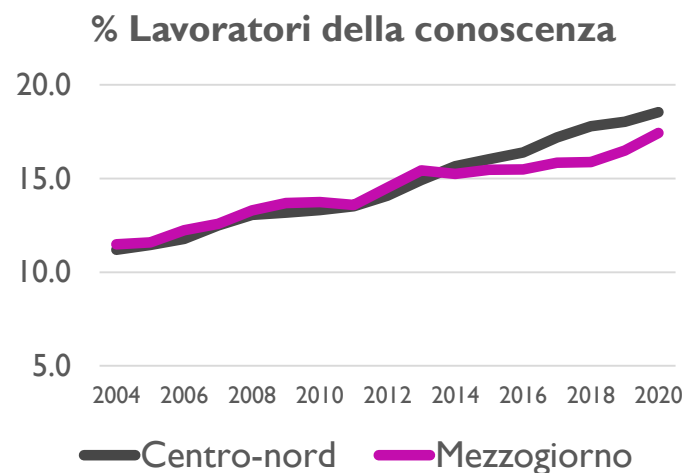
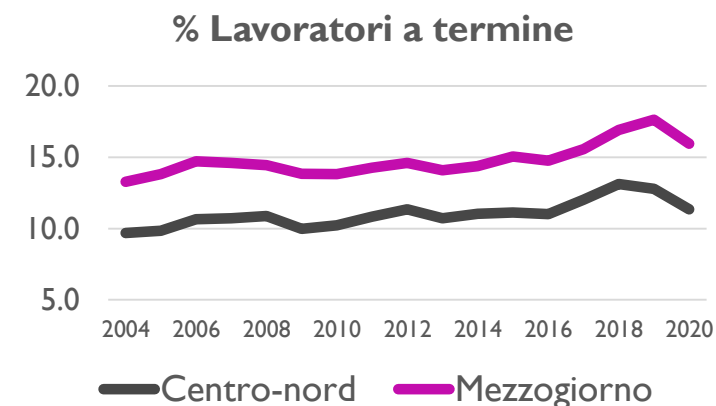
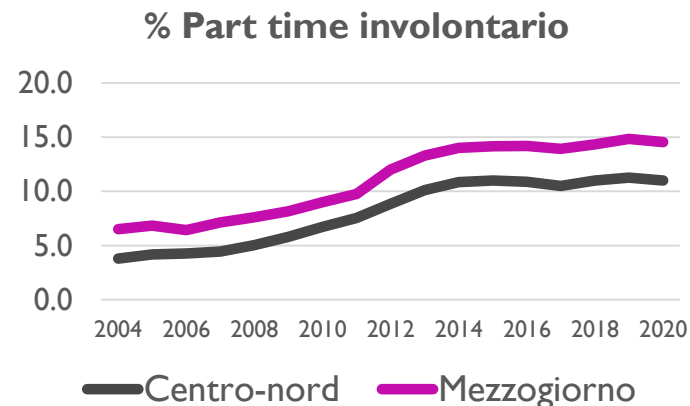
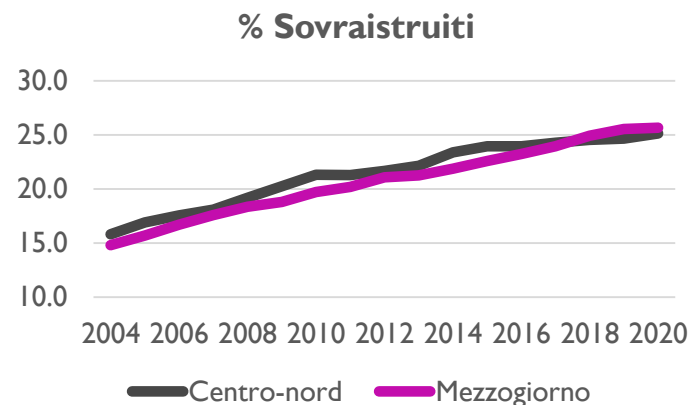
Territorio	2020	Variazioni assolute	Variazioni relative	2020	Variazioni in pp.
Occupati			Tasso di occupazione		
Totale	22.904	-456	-2,0	58,1	-1,0
Nord	11.947	-243	-2,0	66,6	-1,4
Centro	4.900	-88	-1,8	62,7	-0,9
Mezzogiorno	6.057	-125	-2,0	44,3	-0,5
Disoccupati			Tasso di disoccupazione		
Totale	2.310	-271	-10,5	9,2	-0,8
Nord	740	-50	-6,3	5,8	-0,3
Centro	427	-46	-9,6	8,0	-0,6
Mezzogiorno	1.143	-175	-13,3	15,9	-1,7
Inattivi			Tasso di inattività		
Totale	13.741	567	4,3	35,9	1,6
Nord	5.094	287	6,0	29,2	1,7
Centro	2.392	102	4,5	31,7	1,5
Mezzogiorno	6.255	177	2,9	47,1	1,8

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Nel Mezzogiorno maggiore diminuzione della popolazione in età attiva e rischio di perdita di capitale umano

Dinamica demografica importante per analisi degli indicatori

Qualità del lavoro a sfavore del Mezzogiorno

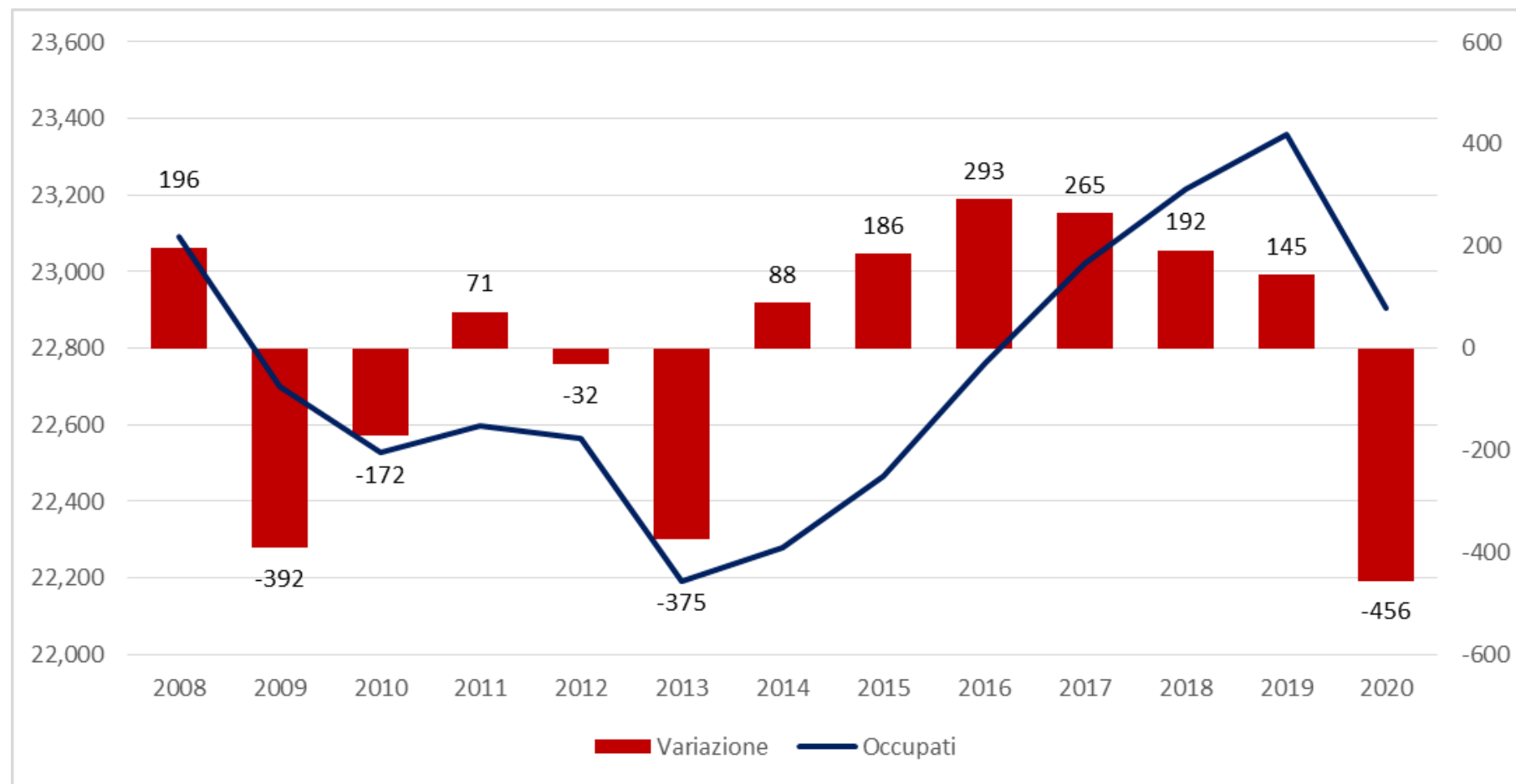


Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Dinamica italiana 2008-2020

Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro

Occupati. Anni 2008-2020 (valori e variazioni assolute in migliaia)

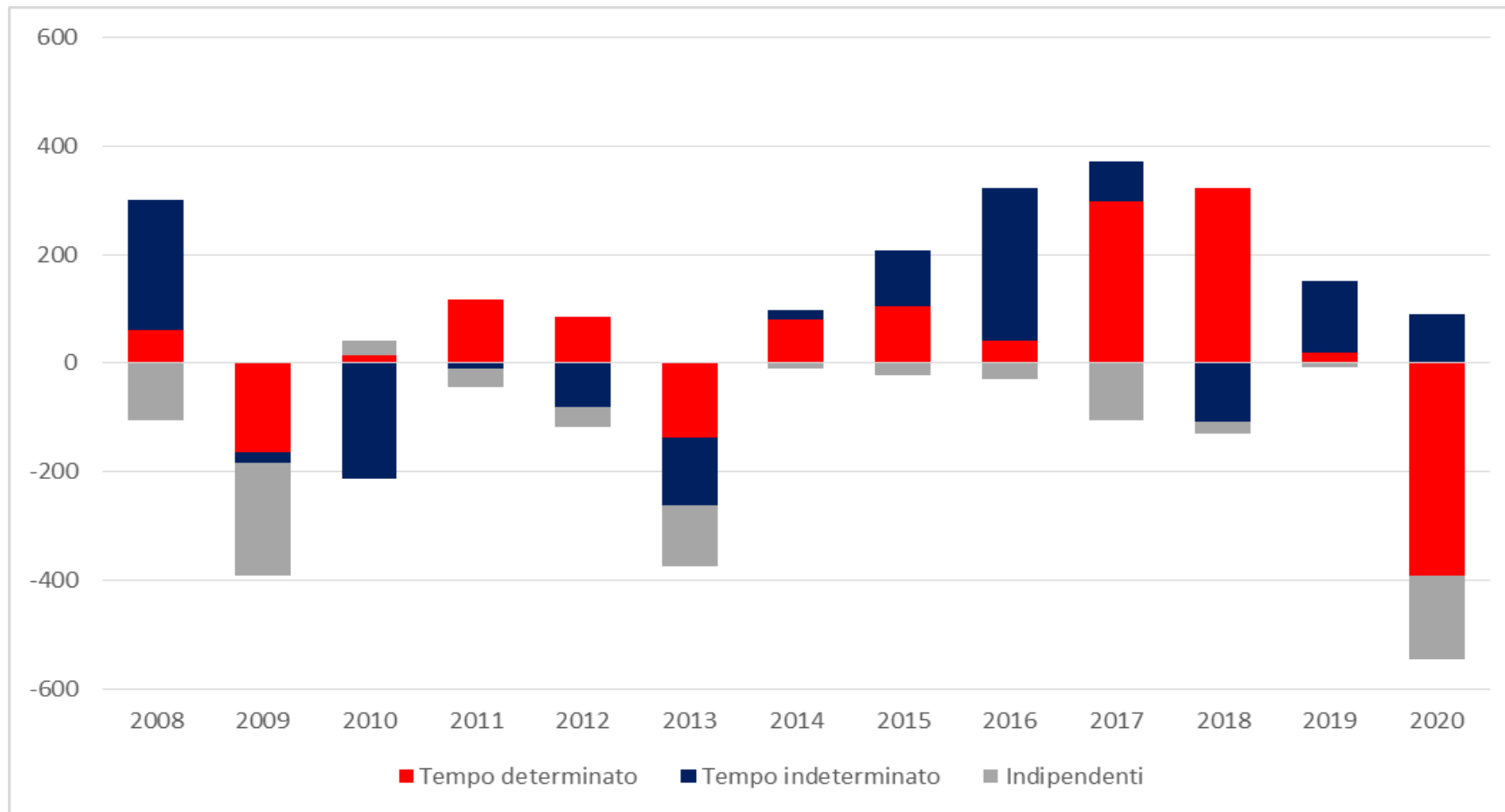


Il calo del 2009 e quello del 2013 più contenuti (-1,7% in entrambi i casi) rispetto alla riduzione avvenuta nel 2020 (-2,0%), causata da fattori endogeni al ciclo economico

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro

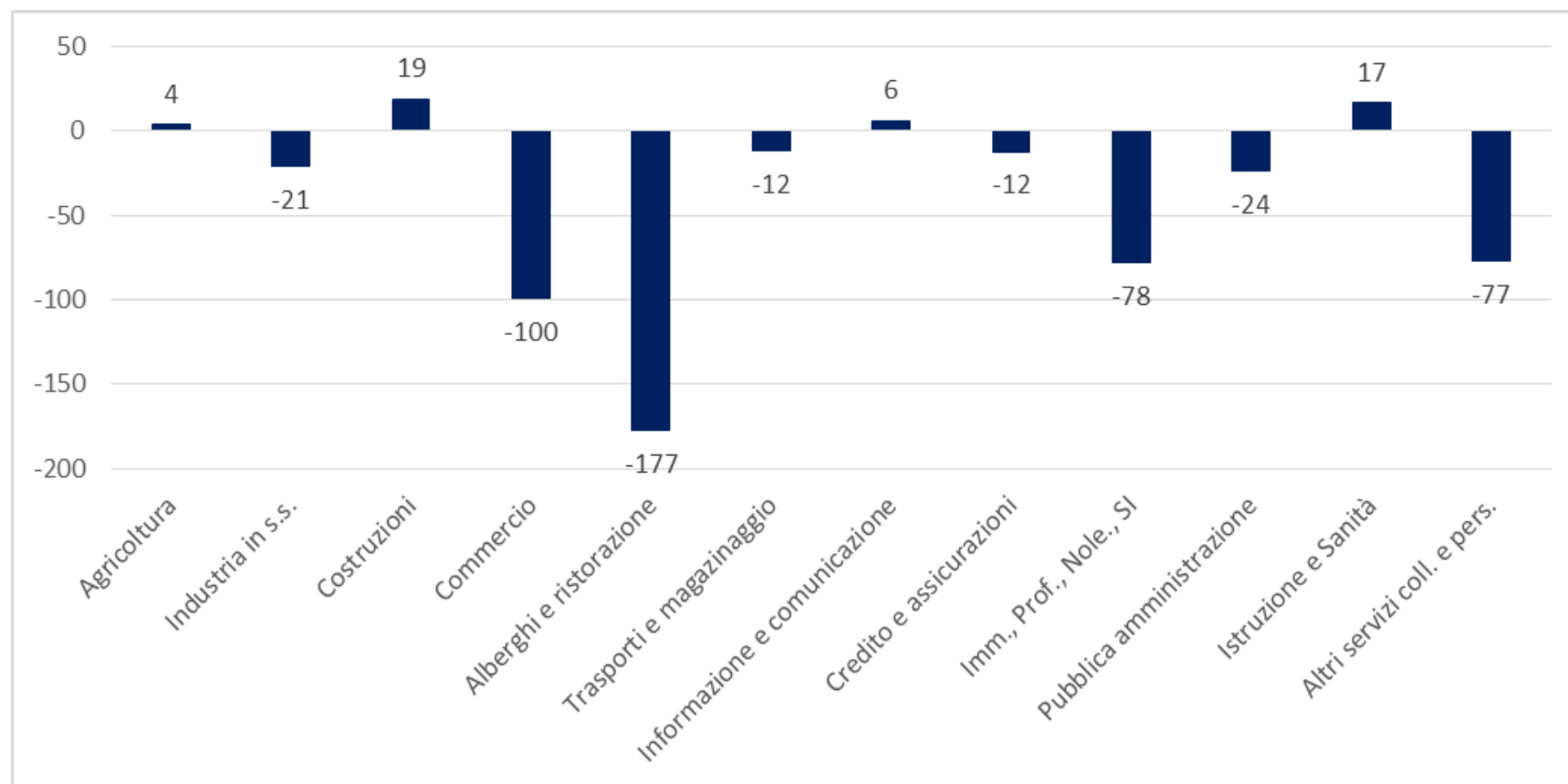
Occupati per posizione lavorativa. Anni 2008-2020 (*variazioni assolute in migliaia*)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro

Occupati per settore di attività. Anno 2020 (variazione assoluta in migliaia)

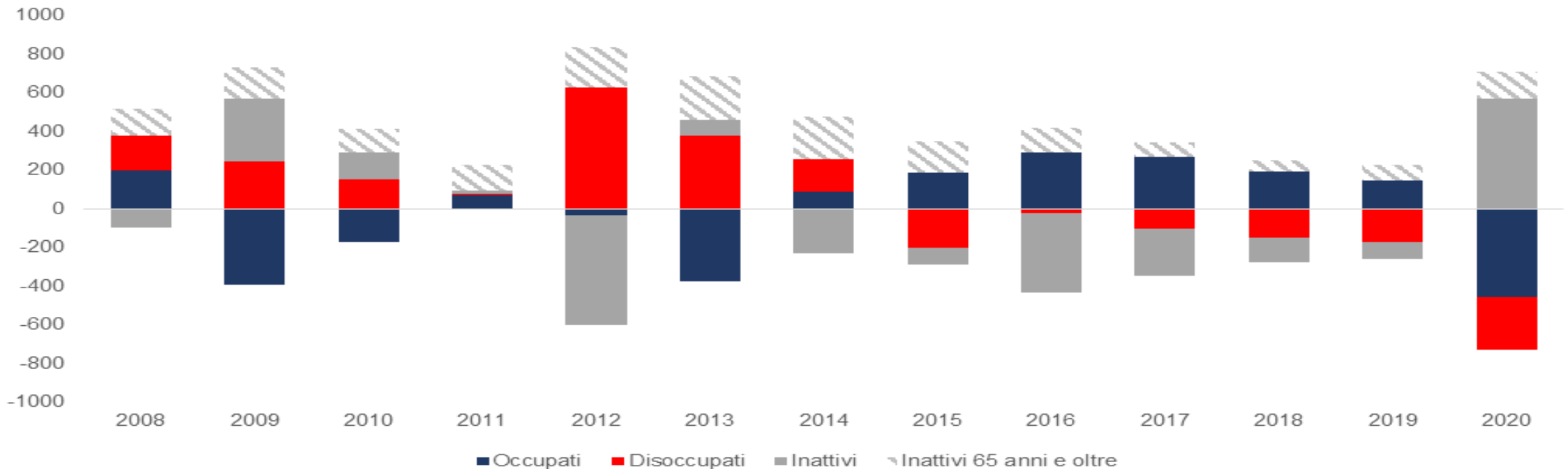


Il **terziario il più colpito** dalla crisi, soprattutto gli alberghi e ristorazione (-12%), gli altri servizi collettivi e alla persona (-4,3%), e il commercio (-3%)

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro

- A differenza del periodo di crisi 2009-2013 che in presenza di forti cali occupazionali aveva visto una contestuale crescita della disoccupazione, nel 2020 alla forte diminuzione dell'occupazione si associa una **elevata riduzione della disoccupazione** e una **robusta crescita dell'inattività**



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

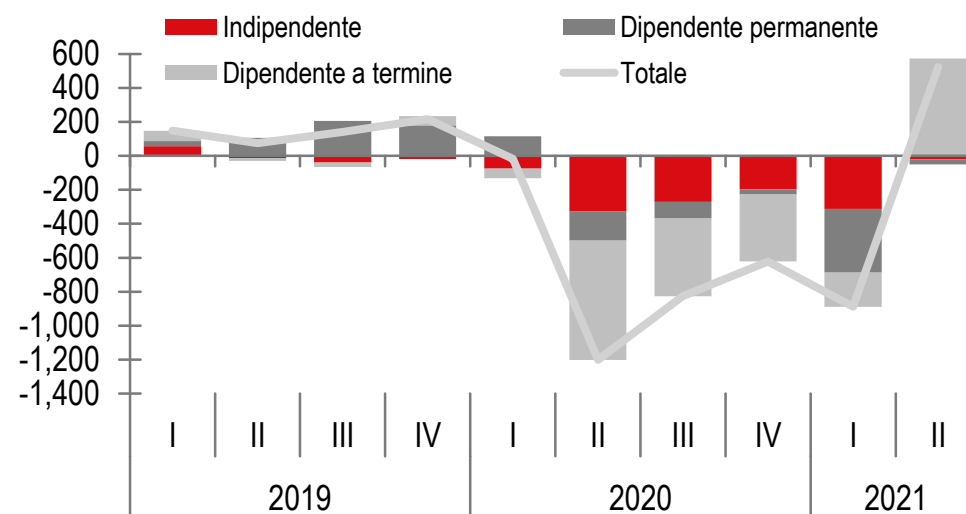
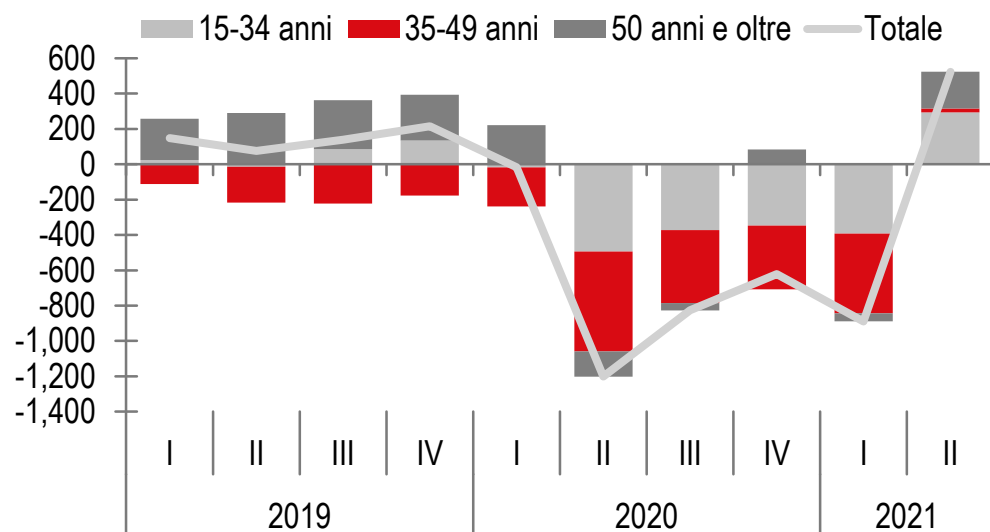
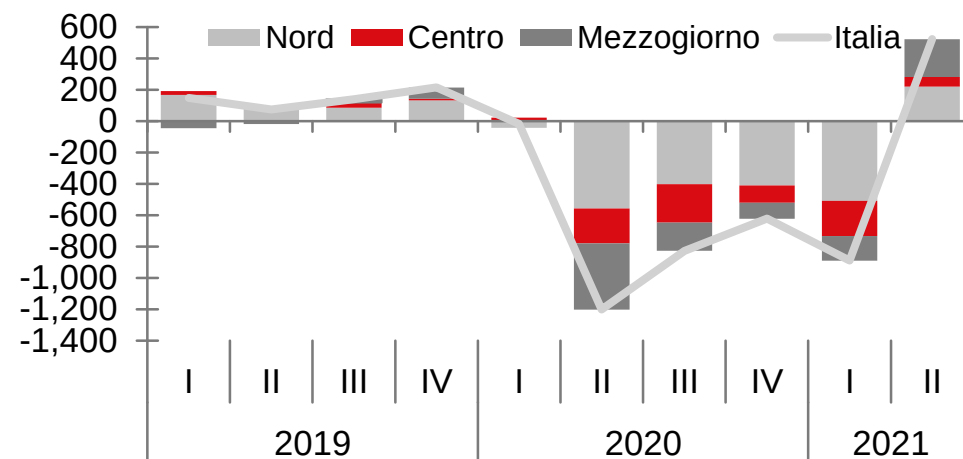
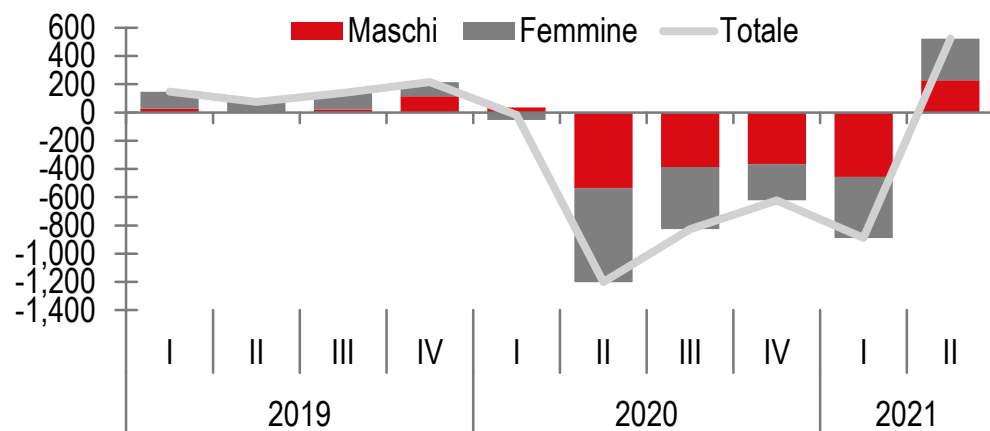
Aumento dei divari

- Il **calo dell'occupazione è stato maggiore tra le donne**: -249 mila occupate (-2,5% rispetto a -1,5% gli uomini) e -1,1 punti nel tasso di occupazione (-0,8 punti tra gli uomini). Tra le donne la disoccupazione è scesa di più (-11,4% contro -9,7% degli uomini) e -0,9 punti nel tasso (-0,7 punti per la componente maschile), e il tasso di inattività è aumentato di più (+1,8 punti in confronto a +1,4 punti tra i maschi)
- Tra i **giovani 15-34enni** si osserva la più forte diminuzione del numero di occupati e del tasso di occupazione (-5,1% e -1,9 punti, rispettivamente) e il più marcato aumento del tasso di inattività (+2,7 punti). Tra i 35-49enni la dinamica occupazionale, meno intensa, è la stessa – al calo di 3,2% del numero di occupati corrisponde una riduzione di 0,7 punti del tasso di occupazione – mentre è più forte la riduzione della disoccupazione. Tra gli ultracinquantenni, infine, il tasso di occupazione scende nonostante la crescita del numero di occupati.
- In relazione al **territorio**, il tasso di occupazione si riduce di più nelle **regioni settentrionali** (-1,4 punti rispetto a -0,9 nel Centro e -0,5 nel Mezzogiorno), mentre quello di disoccupazione presenta un calo maggiore in quelle meridionali (-1,7 punti in confronto a -0,3 punti nel Nord e -0,6 punti nel Centro); il tasso di inattività aumenta lievemente di più nel Mezzogiorno (+1,8 punti rispetto a +1,7 nelle regioni settentrionali e +1,5 nel Centro).

La ripresa nel 2021

(serie 2018-2020 coerente con nuova definizione)

Occupazione (*variazioni tendenziali assolute*)



I segnali di ripresa nel 2021

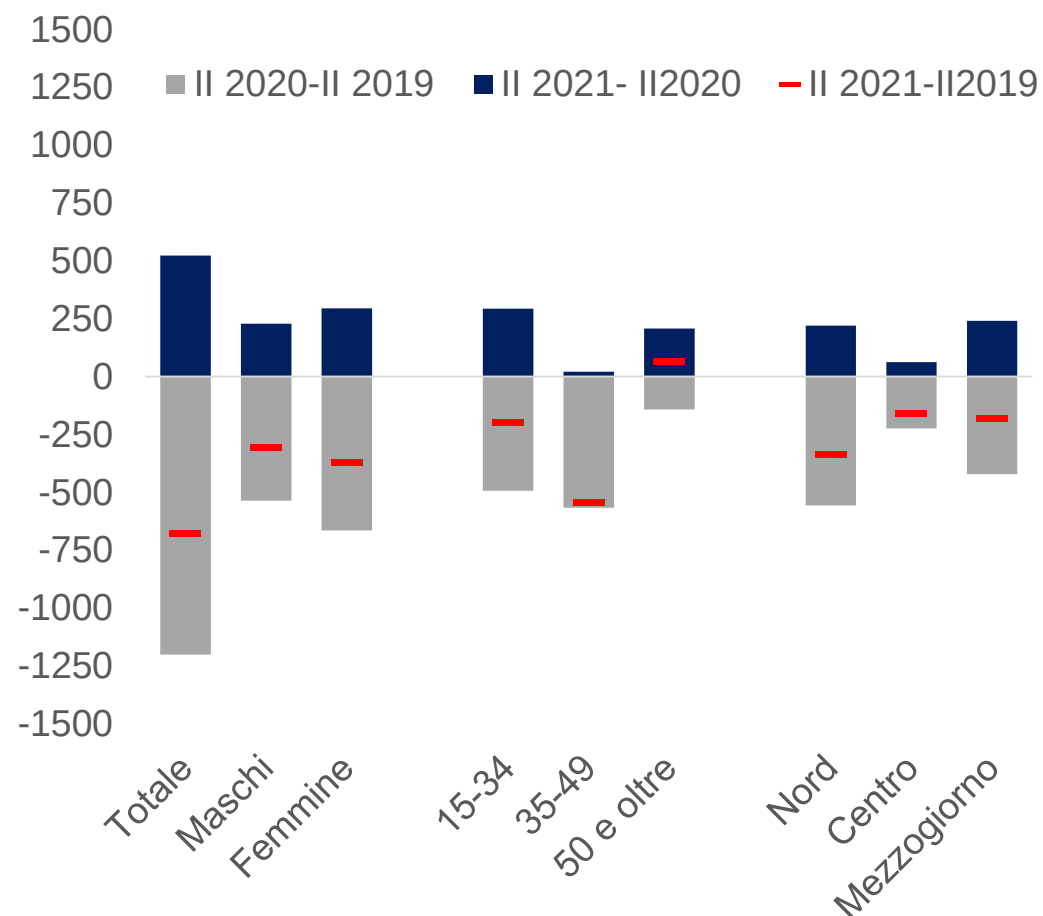
- Nel **secondo trimestre 2021** l'occupazione torna a crescere (**+523 mila occupati** rispetto al secondo trimestre 2020, +2,3%), dopo cinque trimestri di progressivo calo, in un contesto di generale riattivazione del mercato del lavoro
- All'aumento del numero di occupati si associa, infatti, quello dei **disoccupati (+514 mila)** e la forte riduzione degli **inattivi di 15-64 anni (-1 milione 253 mila)**, intensamente cresciuti a seguito dell'emergenza sanitaria con la chiusura di molte attività e la limitazione negli spostamenti
- La **ripresa occupazionale** – dopo il picco negativo del secondo trimestre 2020 (1,2 milioni di occupati in meno rispetto allo stesso trimestre del 2019) – ha coinvolto **di più coloro che per primi avevano subito gli effetti della pandemia**: occupati nei servizi e lavoratori a termine, con maggiori ripercussioni per giovani, donne e stranieri
- L'occupazione rimane tuttavia ancora **inferiore ai livelli pre-pandemia**, con 678 mila occupati in meno rispetto al secondo trimestre 2019; in particolare, le donne occupate sono 370 mila in meno (-3,7% rispetto a -2,3% degli uomini) e il tasso di occupazione femminile, al 49,3%, è ancora inferiore di 1,4 punti (al 67,1%, -1 punto per gli uomini).

I segnali di ripresa nel 2021

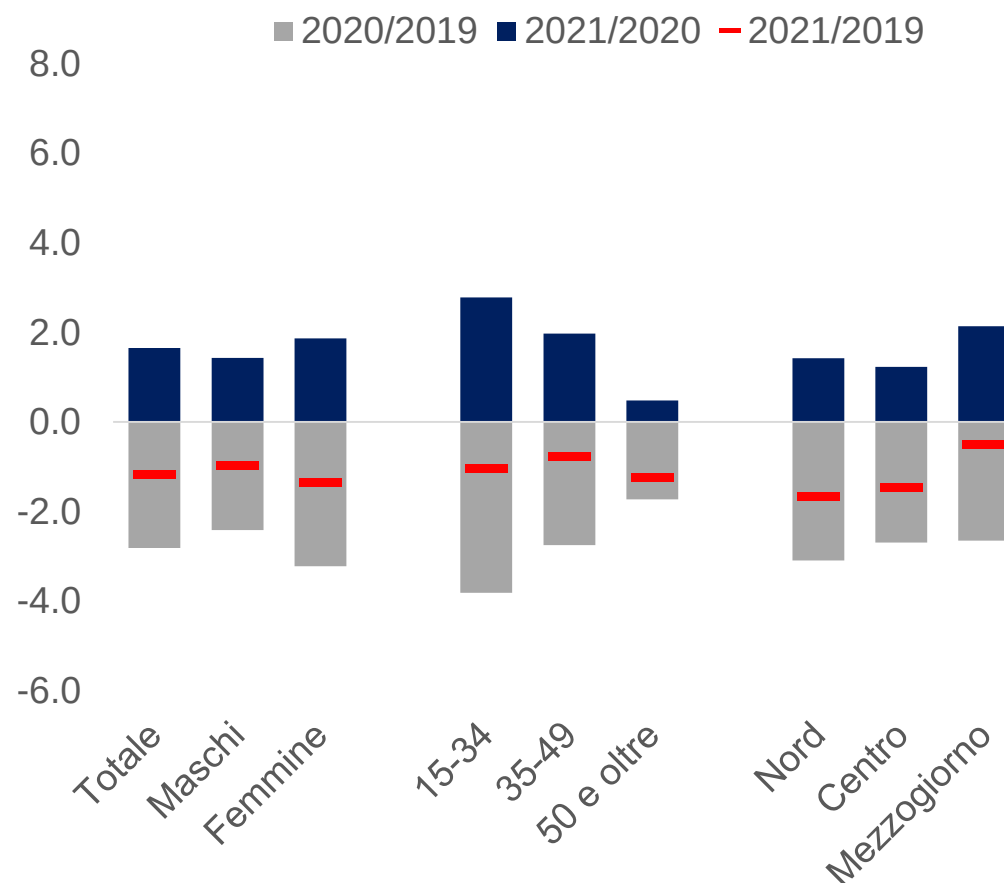
- La crescita dell'**occupazione giovanile** nel secondo trimestre 2021 è stata particolarmente sostenuta, ma non è riuscita a compensare il forte calo del 2020: tra i 15-34enni gli occupati sono ancora 199 mila in meno rispetto al secondo trimestre 2019 (-3,8%). Anche nel **tasso** la crescita occupazionale è più marcata per i 15-34enni (dal 38,1% del secondo 2020 al 40,8% del secondo 2021)
- I **35-49enni** – nonostante il numero di occupati sia ancora inferiore a quello del secondo trimestre 2019 di oltre mezzo milione (-5,7%) – mostrano un tasso di occupazione non troppo distante da quello pre-crisi (73,4% rispetto a 74,2%); tra i **50-64enni** il tasso di occupazione (60,1%) è ancora di 1,2 punti inferiore al livello del 2019, sebbene il numero di occupati sia addirittura superiore (+66 mila, +0,8%)
- Nel **Nord** il livello di occupazione è ancora inferiore di 336 mila unità (-2,7% rispetto al secondo trimestre 2019), nel **Centro** di 162 mila (-3,2%) e nel **Mezzogiorno** di 180 mila (-2,9%). In termini di tasso, per effetto della diversa dinamica della popolazione residente in età lavorativa nelle tre ripartizioni, il Mezzogiorno registra il calo più contenuto nel 2020 e la crescita più marcata nel secondo 2021: il livello dell'indicatore, 44,8%, è di 0,5 punti inferiore a quello del secondo trimestre 2019, a fronte di una distanza di 1,7 punti nel Nord (dove è comunque al 66,5%) e di 1,5 punti nel Centro (62,5%).

La ripresa occupazionale del II 2021

Occupati per caratteristiche demografiche. II 2019 – II 2020 – II 2021 (variazioni tendenziali assolute in migliaia)



Tasso di occupazione per caratteristiche demografiche. II 2019 – II 2020 – II 2021 (variazioni in punti percentuali)



La ripresa occupazionale del II 2021

Occupati e tasso di occupazione per caratteristiche demografiche. II 2019 – II 2020 – II 2021 (*variazioni tendenziali assolute in migliaia, variazioni percentuali e variazioni in punti percentuali*)

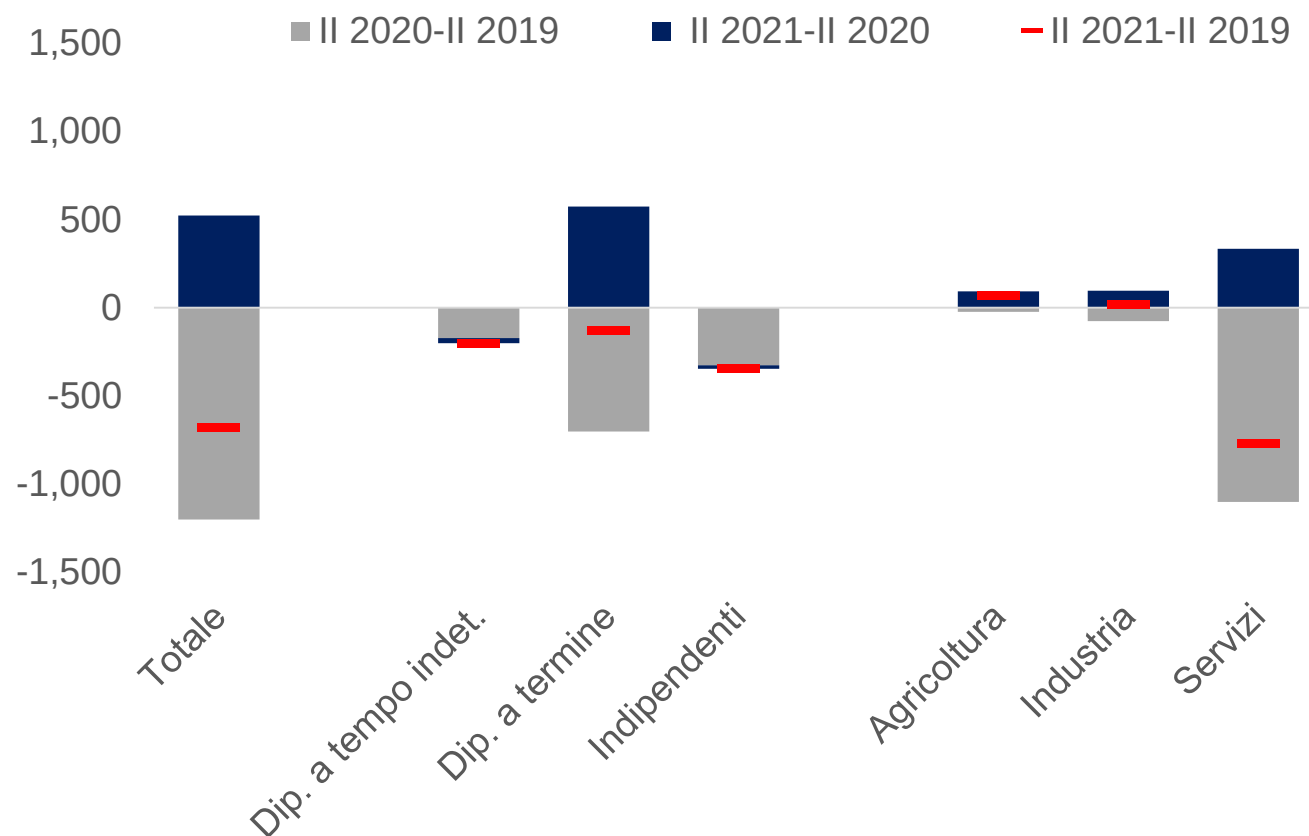
	Occupati								Tasso di occupazione 15-64				
	II 2021	var			var%			II 2021	variazione pp.				
		21-19	21-20	20-19	21-19	21-20	20-19		21-19	21-20	20-19		
TOTALE	22,851	-678	523	-1,201		-2.9	2.3	-5.1		58.2	-1.2	1.7	-2.8
Maschio	13,223	-308	228	-536		-2.3	1.8	-4.0		67.1	-1.0	1.4	-2.4
Femmina	9,627	-370	295	-665		-3.7	3.2	-6.7		49.3	-1.4	1.9	-3.2
15-34	4,997	-199	294	-493		-3.8	6.3	-9.5		40.8	-1.0	2.8	-3.8
35-49	9,025	-545	21	-566		-5.7	0.2	-5.9		73.4	-0.8	2.0	-2.7
50 e oltre	8,829	66	208	-142		0.8	2.4	-1.6		60.1	-1.2	0.5	-1.7
Nord	11,909	-336	220	-556		-2.7	1.9	-4.5		66.5	-1.7	1.4	-3.1
Centro	4,855	-162	62	-224		-3.2	1.3	-4.5		62.5	-1.5	1.2	-2.7
Mezzogiorno	6,087	-180	241	-421		-2.9	4.1	-6.7		44.8	-0.5	2.1	-2.7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (dati provvisori)

La ripresa occupazionale del II 2021

Occupati per caratteristiche del lavoro . II 2019 – II 2020 – II 2021

(variazioni tendenziali assolute in migliaia)



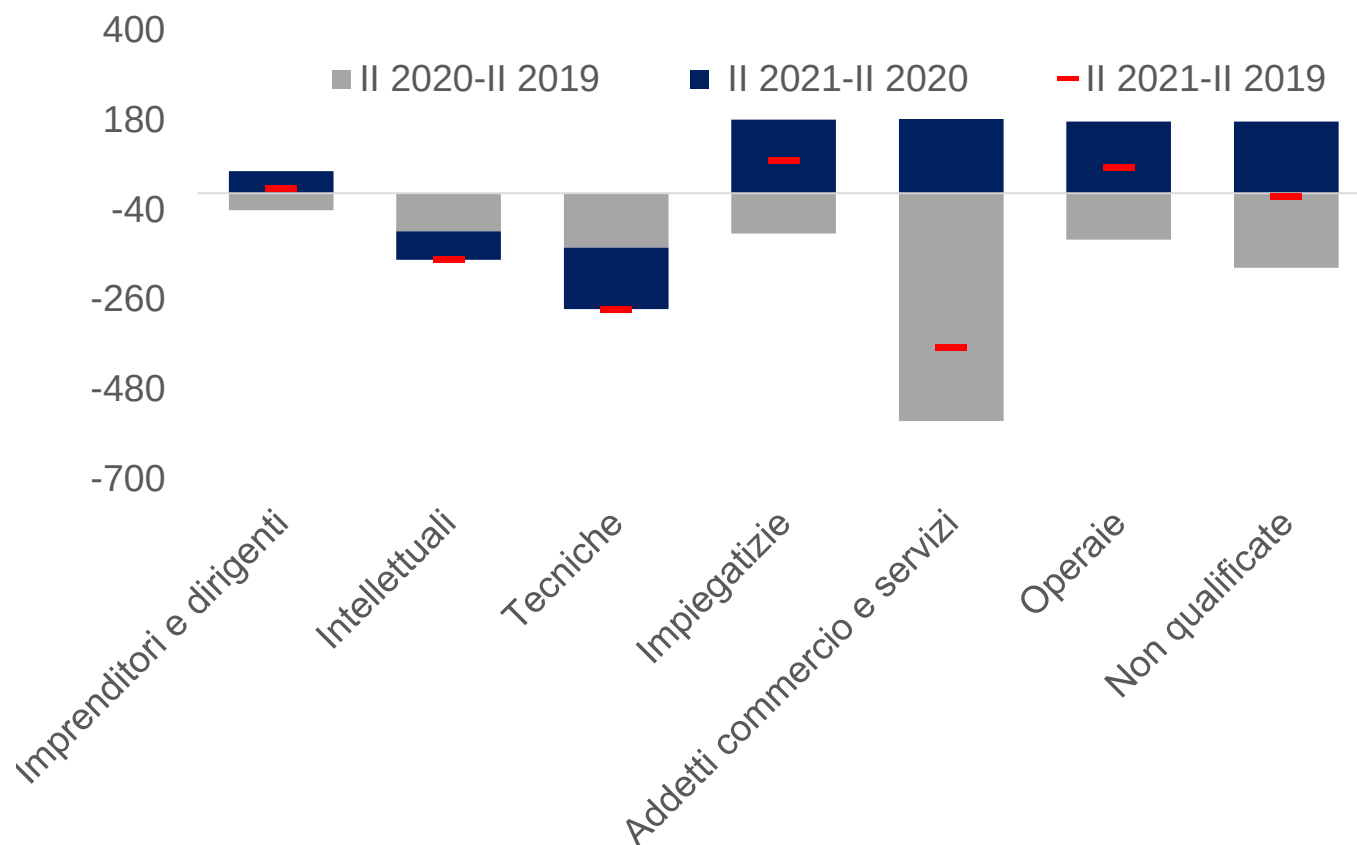
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (dati provvisori)

- L'aumento del II trimestre 2021 riguarda il lavoro **dipendente a tempo determinato**, il più colpito all'inizio della pandemia. Il numero è tuttavia ancora inferiore a quello del 2019 di 129 mila unità (-4,1%).
- I **dipendenti a tempo indeterminato** diminuiscono anche nel II trimestre 2021, seppur lievemente, registrando rispetto al 2019 un calo di 202 mila unità (-1,3%)
- Continuano a diminuire gli **indipendenti** con il gap più consistente rispetto al II trimestre 2019 (-347 mila, -6,5%)
- I **settori agricolo e industriale** hanno recuperato le perdite occupazionali subite nel 2020. Nel **terziario** gli occupati sono ancora 768 mila in meno (-4,6%) rispetto al II trimestre 2019, nonostante la dinamica positiva del II trimestre 2021 (+335 mila, +2,2% in un anno)

La ripresa occupazionale del II 2021

Occupati per caratteristiche del lavoro . II 2019 – II 2020 – II 2021

(variazioni tendenziali assolute in migliaia)



- La ripresa risulta più intensa per **imprenditori e dirigenti**, che hanno anche superato i livelli occupazionali del periodo pre-pandemico, e per le **professioni non qualificate** sono prossime ai livelli del 2019 (-0,3%)
- Anche le **professioni impiegatizie e quelle operaie** hanno superato i livelli del II trimestre 2019
- Le **professioni intellettuali e tecniche** sono le uniche a non mostrare segnali di ripresa nel II 2021
- il bilancio è ancora fortemente negativo anche per gli **addetti ai servizi e al commercio** (-378 mila, -8,3%), con particolare riferimento agli occupati nei settori alberghieri e della ristorazione

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (dati provvisori)

La ripresa occupazionale del II 2021

- La **pandemia ha accentuato i forti divari** presenti nel nostro paese, con effetti maggiori sui lavori più precari e sui soggetti in condizioni di svantaggio nella partecipazione al mercato del lavoro
- Dal **secondo trimestre 2021 la ripresa** si concentra nel lavoro a termine, ossia in rapporti di lavoro più facili da interrompere, il che potrebbe riflettere una strategia prudenziale delle imprese in attesa di capire l'evolversi della pandemia e l'effetto sulla stabilità della del ciclo economico positivo
- Nei dati mensili più recenti, al netto degli effetti stagionali, a **settembre 2021** si registra una crescita del numero di occupati (+59 mila, +0,3%), che da gennaio 2021 sono aumentati di circa mezzo milione. In confronto al periodo pre-pandemia il numero è ancora inferiore di 314 mila unità (-1,4% rispetto a febbraio 2020)

grazie

Federica Pintaldi pintaldi@istat.it